IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 41 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 10 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera - elezioni.

Il 9 febbraio segna una data importante per la diplomazia europea, importante perchè i due avvenimenti del giorno concorrono indiscutibilmente al consolidamento della pace in Europa.

Chi, per natura o per abitudine, che è una seconda natura, si senta portato dalla fantasia a considerare superficialmente ogni fatto nuovo, che si produce nella politica internazionale può bensì trarre dai due avvenimenti, le più strampalate illazioni; ma chi osserva, pensa e pondera gli avvenimenti internazionali per quello che sono in realtà, non può che considerare la cordiale visita dei Reali d'Inghilterra a Berlino e l'accordo intervenuto tra Germania e Francia relativamente al Marocco, come due preziosi coefficienti, acquisiti alla causa della pace.

La festosissima accoglienza che Berlino ha fatta ai Sovrani d'Inghilterra e la loro presenza al castello imperiale della capitale tedesca costituiscono un fatto che non può a meno di esercitare una benefica influenza sull'animo dei due popoli e attutire sensibilmente, per farlo gradualmente sparire, quell'antagonismo, più superficiale che profondo, il quale da qualche anno a questa parte ha servito ai politicanti pessimisti per profetizzare conflagrazioni europee per l'urto inevitabili tra i due Stati più possenti l'uno per mare, l'altro per terra.

Noi dunque salutiamo con la più grande letizia l'avvenimento di Berlino e lo consideriamo, più che un augurio, un pegno della pace europea, che in questo momento giunge salutare.

Nè meno felice e rassicurante indizio per la conservazione della pace ci sembra l'accordo concluso tra Germania e Francia in ordine al Marocco: accordo, che si può dire una esplicazione amichevole dell'Atto di Algesiras fra le due grandi Potenze, che più viva parte ebbero nella memorabile Conferenza, diretta ad impedire che dal turbolento Impero africano alle porte dell'Europa potesse scaturire, come nei Balcani, qualche scintilla, suscettibile di sviluppare un pericoloso incendio nell'antico Continente della civiltà.

Si comprende quindi perfettamente come tutte le Potenze alle quali fu comunicato l'accordo franco-tedesco siano state unanimi, come ha dichiarato il signor Pichon nel ritenere « che nessun atto poteva essere più utile alla pace generale ».

E dire, che di fronte a questi avvenimenti, che rivelano gli sforzi e l'opera sapiente della diplomazia europea per eliminare ogni causa di attrito, vi sono giornali che incitano i candidati a porre sulla piattaforma elettorale il nuovo programma di politica estera dell'Italia!

E ciò in un paese, così educato alla politica estera, dove si tirano le patate in piazza Colonna, accanto al Parlamento!

Di bravi ragazzini per non usare il peggiorativo mandato a letto e al buio, visto che questa nota, come diceva la b: m: di Papa Sisto V, [illegible]

Politica e Diplomazia

Posnania, 9. — Nell'elezione suppletiva al Reichstag nel Collegio di Schrimm in sostituzione del deputato polacco Chlapowski dimissionario fu eletto il polacco Niegolewski con 13,919 voti contro il candidato tedesco Guenther, che ne ebbe 4009. Il collegio ebbe dal 1867 in poi sempre deputati polacchi.

(S) Parigi, 9. — I giornali ricevono da Madrid: si segnala con ogni riserva la voce che il Re Alfonso visiterebbe prossimamente il Re Manuel del Portogallo a Villaviciosa.

I Sovrani inglesi a Berlino

Servizio speciale del " Popolo Romano "

(S) Berlino, 9, ore 10,15. Abbiamo un tempo veramente splendido.

Dai dintorni del Castello fino alla stazione, ossia lungo il percorso del corteo la folla è tale che a stento si riesce a passare.

Dalla porta di Brandeburgo alla stazione erano distribuite, con le loro bandiere, le Associazioni militari e le Corporazioni di Berlino, mentre dalla porta al Castello erano schierate le truppe del presidio di Berlino e di quello di Charlottenburg.

Alla porta di Brandeburgo vi erano due reggimenti: il 1° della guardia a piedi e quello della guardia del Corpo.

Le decorazioni sulla Pariser platz, allo splendore del sole presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Molto prima dell'arrivo del treno i gradini della stazione erano assiepati dalla Colonia inglese con moltissime signore che si erano munite di bandierine inglesi.

Circa un quarto d'ora prima dell'ora annunziata giungono alla stazione in equipaggi splendidi: l'Imperatore Guglielmo, il Kronprinz, il Pr. Enrico e il pr. Eitel.

Segue il Cancelliere pr. di Bülow in divisa di colonnello degli Ussari.

Appena l'Imperatore scende, la Compagnia d'onore lo saluta colle parole: « Buon giorno Maestà! »

A Berlino non si ricorda da molto tempo una preparazione così solenne, come questa pel ricevimento dei Sovrani d'Inghilterra.

Tutta Berlino è imbandierata e inghirlandata, ciò che dimostra con quanta cordialità sia inteso dalla popolazione l'odierno avvenimento.

Si sente uno squillo che determina un movimento generale nei personaggi che sono entro la stazione e coi quali s'intratteneva l'Imperatore.

Dopo due minuti si ode un comando. Le truppe presentano le armi, le musiche suonano. E' il treno reale, che entra maestosamente in stazione.

In questo momento si avanzano sul *quai* della stazione l'Imperatrice, la principessa imperiale e le altre principesse.

Re Eduardo e la Regina Alessandra scendono dal vagone *salon*.

L'Imperatore Guglielmo e Re Eduardo si abbracciano varie volte e così l'Imperatrice e la Regina. Gli ospiti Reali sono poscia ossequiati da tutti i principi e da tutte le principesse, mentre le musiche intuonano l'inno inglese.

Appena il corteo si mette in moto, scoppiano gli urrà della colonia inglese: le signore agitano i fazzoletti e i fanciulli agitano le bandiere. E' uno spettacolo emozionante.

(S) Berlino, 9. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono giunti alle 11 ant. e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Principe e dalla Principessa ereditari e da tutti gli altri Principi e Principesse.

(S) Berlino, 9. — A ricevere alla stazione i Sovrani d'Inghilterra si trovavano anche tutti i Principi e le Principesse della Casa Reale, il Cancelliere principe di Bülow, la Casa militare dell'Imperatore e le altre autorità e notabilità.

L'incontro fra i Sovrani fu cordialissimo. L'Imperatore e il Re, l'Imperatrice e la Regina si abbracciarono più volte.

Quindi si formò il corteo dirigendosi verso il Castello imperiale. Il Re e l'Imperatore erano nella prima vettura, nella seconda si trovavano la Regina e l'Imperatrice; i Principi e le Principesse seguivano nelle altre vetture.

Nei pressi della stazione e nelle vie seguite dal corteo si accalcava la folla enorme, che ha fatto un'entusiastica ovazione ai Sovrani.

(S) Berlino, 9. — Allorchè il corteo reale è giunto in piazza Parigi il primo Borgomastro Kirchner ed il secondo Borgomastro Reicke hanno dato ai Sovrani d'Inghilterra il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il Re ha ringraziato cordialmente per il saluto berlinese ed ha detto che era assai lieto per la accoglienza così cordiale fattagli dall'Imperatore e dalla cittadinanza. Lungo il percorso del corteo le truppe che facevano ala hanno reso gli onori mentre le musiche suonavano gli inni inglese e tedesco, le batterie del Lustgarten facevano salve e la popolazione acclamava.

Arrivati nella corte del palazzo imperiale, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Edoardo passarono dinnanzi la compagnia della Guardia d'Onore; quindi l'Imperatore e l'Imperatrice condussero i Sovrani inglesi nei loro appartamenti.

All'una pomeridiana ha avuto luogo al Castello un pranzo di famiglia. La Regina d'Inghilterra siedeva fra l'Imperatore a destra e il Principe Imperiale a sinistra. Il Re Edoardo siedeva di fronte all'Imperatore ed aveva a destra l'Imperatrice.

(S) Berlino, 9. Nel pomeriggio, Re Edoardo, accompagnato dal gen. von Löwenfeld, percorse in un'automobile imperiale, il viale dei Tigli, il viale Vittoria, il Tiergarten e la nuova via strategica fino dove è costrutta.

La popolazione ha accolto ovunque con vivessime ovazioni il Sovrano inglese.

Il Re ritornò al Castello alle 18.

All'imbrunire la città è stata brillantemente illuminata.

Alle 8 pranzo di gala nella sala bianca del Castello.

Il Re è entrato nella sala da pranzo dando il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina.

A tavola il Re aveva a destra l'Imperatrice ed a sinistra l'Imperatore. Questi aveva a sinistra la Regina Alessandra: a sinistra della Regina sedeva il Principe Ereditario ed a destra dell'Imperatrice sedeva il Principe Enrico.

Di fronte ai due Monarchi si trovava il Cancelliere dell'Impero Principe di Bülow.

I brindisi

(S) Berlino, 9. — Nel pranzo di gala di questa sera, l'Imperatore Guglielmo, al levar delle mense, pronuncia in tedesco un brindisi, nel quale augura dapprima un cordialissimo benvenuto al Re ed alla Regina, ricorda le antiche tradizioni e gli stretti vincoli di parentela che uniscono le loro Case e aggiunge che essi furono sempre per lui fonte di particolare soddisfazione.

L'Imperatore ricorda poi la visita fatta l'anno scorso dall'Imperatrice e da lui a Windsor e manifesta la speranza che le LL. Maestà si troveranno egualmente bene a Berlino e che tale soggiorno, purtroppo assai breve, non lascierà che ricordi piacevoli.

L'Imperatore manifesta la gioia vivissima che la presenza della Regina procura all'Imperatrice ed a lui, e poi, rivolgendosi nuovamente al Re, continua:

« Vostra Maestà può esser sicura che, insieme con me, anche la mia capitale e tutto l'Impero tedesco veggono nella presenza della Maestà Vostra l'espressione del sentimento d'amicizia che ha indotto Vostra Maestà a fare questa visita.

« Il popolo tedesco saluta col rispetto dovutogli il Sovrano del potente Impero britannico e vede in questa visita un nuovo pegno per l'ulteriore sviluppo pacifico ed amichevole delle relazioni tra i nostri due paesi.

« Io so quanto siano concordi i nostri voti pel mantenimento e pel consolidamento della pace e non posso meglio dare a Vostra Maestà il benvenuto, che esprimendo la ferma convinzione che la visita della Maestà Vostra contribuirà al compimento dei nostri voti.

« Nell'esprimere la speranza che il vasto Impero su cui Vostra Maestà regna, continui a prosperare ed a fiorire, alzo il mio bicchiere alla felicità di Vostra Maestà ed a quella di Sua Maestà la Regina. »

Dopo il brindisi dell'Imperatore Guglielmo, la musica ha suonato l'inno inglese.

Re Eduardo VII, rispondendo a quello dell'Imp. Gugliemo II pronunzia un brindisi in tedesco.

S. M. esprime i più calorosi ringraziamenti della Regina e i suoi per l'accoglienza amichevole da parte della Famiglia imperiale e della città di Berlino.

Il Re rammenta poi gli eccellenti ricordi che egli riportò dalle sue visite a Kiel, a Wilhelmshoehe ed a Cronberg, ma aggiunge essere per lui una particolare soddisfazione che la Regina abbia potuto accompagnarlo, per restituire a Berlino la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice a Windsor.

« Vostra Maestà, prosegue il Re, rivolgendosi all'Imperatore, ha espresso in termini eloquenti i miei propri sentimenti a proposito dello scopo e del risultato che ci auguriamo abbia la nostra visita, cosicchè io non posso che ripetere che la nostra visita non ha soltanto l'intento di ricordare al mondo gli stretti vincoli di parentela fra le nostre Case, ma mira altresì al consolidamento delle relazioni amichevoli fra i nostri due paesi e con ciò al mantenimento della pace generale, verso il quale sono diretti tutti i miei sforzi.

« Con l'augurio che il prospero sviluppo di tutto l'Impero di V. M. continui anche in avvenire, alzo il bicchiere alla salute di V. M., di S. M. l'Imperatrice e di tutta la Vostra Famiglia. »

Dopo il brindisi del Re la musica ha suonato l'inno tedesco.

La stampa tedesca.

(S) Berlino, 9. In occasione dell'arrivo dei Sovrani d'Inghilterra, tutti i giornali del mattino salutano il Re Edoardo con articoli improntati a calda simpatia, mettendo in rilievo i meriti della sua persona e della sua politica ed illustrando le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania nel passato e nell'avvenire.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte.)

Parigi, 10, ore 0,20 — I due avvenimenti del giorno sono la visita dei Sovrani d'Inghilterra a Berlino e la conclusione dell'accordo tra Francia e Germania firmato ieri a Berlino.

Questo accordo è considerato qui come l'avvenimento diplomatico più importante di questo principio d'anno.

Tutta la stampa francese, compresa quella di opposizione sistematica, è concorde nel riconoscere l'importanza grandissima di quest'accordo e nel rilevare che mai opera di pace costò meno alla dignità delle due parti, poichè nello stabilire tale accordo, dicono i giornali, la Francia e la Germania non hanno abbandonato nulla dei loro principii.

Si pone inoltre in rilievo che la base di quest'accordo è l'Atto di Algesiras, di cui si vuole facilitare l'esecuzione e di cui da una parte e dall'altra s'intende rispettare non soltanto lo spirito, ma anche la lettera.

D'altra parte le stesse opinioni sembrano manifestate anche a Berlino.

Il corrispondente del *Temps* da Berlino nei colloqui avuti con vari personaggi politici tedeschi ed anche con eminenti notabilità del mondo finanziario ed industriale ebbe unanimi dichiarazioni, che si possono riassumere così: francesi e tedeschi al Marocco non avranno più per l'esecuzione di lavori pubblici od altre intraprese a rivaleggiare tra di loro; i due Governi coordineranno gli sforzi economici dei loro nazionali al profitto comune, eliminando così qualunque causa di divergenze.

Nei circoli politici francesi si manifesta la più completa soddisfazione. Si ricorda che la conclusione di questo accordo non è che il seguito delle trattative iniziate a Tangeri nel 1907 tra la Legazione di Francia e quella di Germania.

Mentre queste trattative erano in corso sopravvennero prima il massacro degli europei a Casablanca e quindi l'occupazione dello *Chaouia* da parte delle truppe francesi. Le trattative furono riprese a Berlino nel gennaio di quest'anno e furono coronate oggi dall'accordo, che si può considerare come la continuazione di quello già stabilito dalla Francia, prima coll'Italia, poi coll'Inghilterra e la Spagna.

Si rileva pure in questi circoli politici che l'accordo franco-tedesco è avvenuto proprio nel momento in cui il Ministro di Francia, Regnault, veniva ricevuto a Fez dal Sultano del Marocco e alla vigilia dell'arrivo a Berlino dei Reali di Inghilterra.

Un dispaccio da Tangeri annunzia che oggi il bar. Rosen ed il sig. Saint Aulaire hanno trasmesso ad El Guebbas, rappresentante di Mulai Afid in Tangeri, il testo dell'accordo franco-tedesco.

Parlamenti esteri.

S. U. D'AMERICA

(S) Washington, 9 — Il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso un Messaggio per raccomandare l'approvazione di una legge che obblighi tutti i piroscafi che non fanno il cabotaggio e trasportano viaggiatori a munirsi di apparecchi di telegrafia senza fili. (Benissimo).

TURCHIA.

(S) Costantinopoli, 9 — La Camera ha discusso una comunicazione del Gran Visir che annunzia la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla carestia in Anatolia, ed ha deciso di interpellare sabato prossimo il Ministro dell'interno sull'attitudine dei Curdi dell'Anatolia verso gli Armeni.

La Camera interpellerà pure il Gran Visir sull'uso fatto, nell'esposizione ministeriale, delle parole: « L'Austria retrocede il Sangiaccato di Novi Bazar alla Turchia » mentre l'Austria occupava soltanto due villaggi del Sangiaccato stesso.

(S) Costantinopoli 9. — *Camera.* Si respinge la domanda di interpellanza sulla mancanza di sicurezza nell'Impero e sulla necessità del decentramento. E' questa una vittoria del Comitato « Unione e Progresso ».

RUSSIA.

Costantinopoli 9. La Commissione per le interpellanze alla Duma ha accolto un'interpellanza dei cadetti sull'affare Azeff.

SPAGNA

(S) Madrid, 9. — Alla Camera il Ministro dell'interno ha letto un decreto che aggiorna le elezioni dei Consigli generali.

Rodes ha presentato una proposta tendente a vietare a qualsiasi senatore o deputato di far parte, a questo titolo, della direzione o amministrazione di Compagnie industriali e commerciali ed ha detto che conviene evitare che il nome di un uomo politico serva di richiamo per attirare il risparmio spagnuolo.

Besada, Ministro delle finanze, ha esposto varie considerazioni in ordine a tale proposta.

Moret e Canalejas, a nome dei liberali democratici, hanno dichiarato rispettivamente che non avrebbero votato la proposta Rodes.

I repubblicani, i carlisti e solidaristi catalani hanno dichiarato invece di accettarla.

Il Presidente del Consiglio ha detto di non potere accettare la proposta perchè ciò che essa domanda non si potrebbe attuare che mercè una modificazione del commercio.

La proposta Rodes è stata respinta con 79 voti contro 41.

La seduta è stata indi tolta.

La XXII Legislatura

30 novembre 1904 - 8 febbraio 1909.

Alle elezioni generali del 1904, ond'è nata la legislatura testè trapassata, parteciparono 1,593,886 elettori dei 2,541,327 elettori inscritti, nella ragione del 64 per 100; ragione che salì al 68 nelle 77 elezioni di ballottaggio, avvenute, come di consueto, ad otto giorni di intervallo.

I deputati eletti nel primo squittinio furono 431, cioè 362, già membri della precedente assemblea e 69 nuovi eletti.

Le rielezioni stavano, pertanto, alle nuove elezioni nel rapporto di 81 a 19 per ogni cento deputati.

Ad elezioni compiute l'Assemblea contava 366 deputati rieletti; 132 deputati nuovi.

La differenza è rappresentata dalle elezioni multiple. Ebbero:

tre elezioni l'on. Gianturco (*Acerenza, Ariano* e *Napoli I*).

due elezioni: gli on. Battelli *Pisa* e *Urbino*); Bissolati (*Budrio* e *Pescarolo-Uniti*); Costa Andrea (*Bologna II* ed *Imola*); Ferri Enrico (*Gonzaga* e *Portomaggiore*); Pantano (*Giarre* e *Terni*); Rava (*Pesaro* e *Vergato*); Squitti (*Monteleone* e *Tropea*); Tedesco (*Mirabella Eclano* e *Ortona*).

Dalla Giunta delle elezioni furono però annullate le proclamazioni di Costa Andrea nel Collegio di Bologna II e di Ferri Enrico nel Collegio di Porto Maggiore, proclamando, a Bologna eletto a primo squittinio l'on. Marescalchi; a Porto Maggiore il ballottaggio del Ferri col Chiozzi, ballottaggio che riuscì favorevole al Chiozzi.

Dei 508 deputati in ufficio al termine della Legislatura, non si ripresentarono 57; morirono nell'intervallo dal 18 ottobre al 6 novembre 3 (on. Anzani, Afan de Rivera e Panzacchi). Chiesero al corpo elettorale la conferma del mandato 448; l'ottennero 366, occupando 375 seggi.

Dei 132 deputati non eletti 34 avevano appartenuto, in passato, all'Assemblea, di guisa che i deputati assolutamente nuovi, ai quali per la prima volta si aprivano le porte dell'Aula legislativa, furono appena 98, nel rapporto del 19,3 a 100,0.

* * *

I candidati alle elezioni generali del novembre 1904, che raccolsero un minimo di 50 voti, furono 1191 e si divisero nei 508 Collegi come in appresso:

Collegi		Candidati
46 collegi	1 candidato	46
280 »	2 »	560
148 »	3 »	444
29 »	4 »	116
5 »	5 »	25
508 collegi		1191

* * *

In 487 collegi fu proclamato l'eletto; negli altri 21 collegi la proclamazione è mancata.

Sono i collegi di Amalfi - Alcamo - Avellino - Borgotaro - Caserta - Caulonia - Ceccano - Colle Val d'Elsa - Conversano - Gaeta - Jesi - Lecco - Lendinara - Maglie - Menaggio - Pozzuoli - Sciacca - Taranto - Terranova - Torino IV - Verona II.

Provvide a proclamare l'eletto la Giunta delle elezioni, dichiarando contemporaneamente contestate le elezioni.

* * *

Durante il corso della legislatura si resero vacanti per varie ragioni 138 collegi.

Gli elettori dei collegi di Budrio, Pesaro, Valenza, Catania I, Sciacca, Gonzaga, Andria, Campobasso, Taranto e Napoli I furono convocati due volte per elezioni suppletive; quelli di Girgenti tre volte; quelli di Teano quattro volte e quelli di Trapani sette volte.

A 131 dei 138 seggi vacanti si provvide con le elezioni suppletive.

Negli altri sette collegi vacanti, cioè: Messina I, Messina II, Milazzo, Voghera, Petralia, Licata e Spezzano Grande l'elezione non fu indetta, causa l'avvenuto scioglimento della Camera.

Tenuto conto poi, che gli on. Orlando ed Aubry, eletti l'uno a Caccamo e l'altro a Napoli I, erano già rappresentanti dei collegi di Partinico quegli e di Castellammare Stabia questi, ne consegue che i deputati effettivamente in ufficio all'8 febbraio erano 499.

Furono causa di elezioni suppletive:

a) la morte di 48 deputati;
b) la proclamazione annullata di altri 40;
c) le dimissioni di 35;
d) la decadenza del mandato di 6 deputati (2 nominati senatori e 4 promossi);
e) le doppie elezioni.

* * *

I 40 deputati morti durante la Legislatura sono gli on.:

Arrigò, Barracco, Basetti, Berio, Biancheri, Bonacossa, Bonanno, Bonardi, Bottecchi, Calvi Giusto, Canetta, Carazzolo, Ceriana-Mayneri, Chiappero, Chiapusso, De Gennaro-Ferrigni, Di Rudinì Antonio, Donati, Fulci Niccolò, Gallo, Gattoni, Gianturco, Lampiasi, Leonetti, Licata, Massimini, Meardi, Mei, Miniscalchi-Erizzo, Orioles, Pellegrini, Petroni, Piccolo-Cupani, Pinna G., Prinetti, Protopisani, Pucci, Raggio Edilio, Romano A., Rossi Enrico, Silvestri, Socci, Sola, Sorani, Stelluti, Toaldi, Torraca, Zella-Milillo.

Si dimisero, nel corso della Legislatura, gli onorevoli:

Colajanni - Chiesa Pietro - Pianese - De Gaglia - Vitale - Ferrarini - Spagnoletti - Galdieri - Piccinelli - De Nobili per ragioni private; per dimostrazione di partito, i rappresentanti socialisti on.: Bertesi - Costa Andrea - De Felice - Montemartini - Turati - Cabrini - Zerboglio - Rigola - Rondani - Bissolati - Ferri E. - Agnini - Ferri G. - Masini - Berenini - Aroldi - Perera - Tasca di Cutò - Todeschini - Morgari - Sichel - Badaloni - Gatti - Bentini.

Furono rieletti gli on. Colajanni, Ferrarini e De Nobili.

I 24 socialisti furono rieletti tutti, ad eccezione degli on. Cabrini che non si ripresentò, Rigola, Perera e Bentini, che caddero.

I Presidenti del Senato.

1848-1909.

	Legislature
Coller conte Gaspare	— I
Manno barone Giuseppe	— II, III, IV, V (1ª sess.)
Alfieri di Sostegno marchese Cesare	— V (2ª e 3ª sess.) VI, VII
Ruggero Settimo dei pr. di Fitalia	— VIII (1ª sess.)
Sclopis di Salerano conte Federigo	— VIII (2ª sess.)
Manna cav. Giovanni	
Casati conte Gabrio	— IX, X
Faldella di Torrearsa marchese Vincenzo	— XI
Des Ambrois de Nevache conte Luigi	— XII (1ª sess.)
Pasolini conte Giuseppe	— XII (2ª sess.)
Tecchio cav. Sebastiano	— XIII, XIV
Durando cav. Giacomo	— XV, XVI (1ª sess.)
Farini cav. Domenico	— XVI (2ª sess.), XVII, XVIII, XIX, XX (1ª sess.)
Saracco cav. Giuseppe	— XX (2ª, 3ª sess.) XXI
Canonico cav. Tancredi / Manfredi cav. Giuseppe	— XXII

Avevano appartenuto alla Camera dei deputati gli on. Casati (leg. I), Des Ambrois (I e II); Tecchio (dalla I alla IX incl.); Durando (dalla I alla V); Farini (dall'VIII alla XV); Saracco (dalla IV all'VIII) e Manfredi (VII).

Furono Presidenti del Consiglio gli on. Alfieri e Saracco; ministri, una o più volte, gli on. Sclopis, Des Ambrois (che fecero parte del primo gabinetto costituzionale), Manna, Casati, Pasolini, Tecchio e Durando.

Solo superstite di questa gloriosa schiera di uomini di Stato è l'on. Manfredi.

Oblazioni e soccorsi dall'estero

Grecia.

Dopo le notevoli offerte deliberate dal Parlamento ellenico, dal Municipio di Atene, dalle più importanti Associazioni, o raccolte nei numerosi trattenimenti e conferenze date in favore dei danneggiati dal terremoto nelle più popolose città di tutta la Grecia ad iniziativa di uomini eminenti e di persone di ogni classe, la stampa italiana non ha tralasciato di ricordare altresì le benemerenze delle colonie elleniche all'estero, che a loro volta non hanno voluto dimostrarsi inferiori in questo slancio di affetto fraterno della loro madre patria verso l'Italia.

Ci è oggi noto che tanto l'*Atlantis*, l'autorevolissimo organo quotidiano della colonia ellenica nel Nord America, quanto il giornale greco l'*Astis* di Chicago, promossero sottoscrizioni fra connazionali, raccogliendo ragguardevoli somme, che sono state versate alle autorità italiane.

A Costantinopoli poi furono organizzati concerti, conferenze letterarie di beneficenza sotto il patronato della R. Legazione ellenica col concorso di tutti i notabili della colonia.

Ma degno di particolare menzione è il fatto che alcuni giorni addietro anche gli studenti greci di quella città, preceduti da musica e da bandiere greche ed italiane, hanno fatta una colletta tra le varie scuole elleniche, che ha rapportato 3004 franchi, i quali sono stati rimessi all'Ambasciatore d'Italia in Costantinopoli.

La Questione d'Oriente.

La controproposta turca.

(S) Costantinopoli, 9 — La risposta dalla Porta alle proposte russe, inviata all'Ambasciata ottomana a Pietroburgo, lunga quattro pagine, espone minutamente che il debito totale della Bulgaria verso la Turchia, cioè il debito della Rumelia, l'indennità per la ferrovia ed il debito pei diritti sanitari, raggiunge 148 milioni.

La Turchia propone di dichiarare estinto il debito della Bulgaria a condizione che la Russia rinunzi a 74 indennità annuali di 350,000 lire turche, che la Turchia deve ancora alla Russia.

Se la Russia accetta, la Turchia potrà immediatamente contrarre un prestito di circa 156,000,000.

(S) Sofia, 9. Il Governo bulgaro è stato ufficialmente informato che la controproposta turca conteneva la dichiarazione che la Turchia rinunzia a qualsiasi rettifica di frontiera.

La proposta russa.

(S) Pietroburgo, 9. Il *Novoje Vremia* dichiara che malgrado i suoi sentimenti di profonda benevolenza verso la Turchia la Russia declinerà il contro-progetto ottomano.

Basta che la Russia salvi la Turchia dal pericolo di una guerra: sarebbe ridicolo che pagasse la sua mediazione amichevole, con gravi perdite pecuniarie.

Nessun Ministro degli esteri consentirebbe d'altronde a questo progetto, perchè le spese dello Stato dipendono dal Parlamento e la Duma non approverebbe mai un simile credito.

Bisogna dunque che la Turchia accetti la proposta russa se vuole la pace.

Bulgaria.

(S) Sofia, 9. Il Ministro della Guerra ha ordinato il congedo immediato dei riservisti richiamati della VIII divisione.

Il boicottaggio continua.

(S) Parigi, 9 — I giornali hanno da Costantinopoli:

Gli Hamals hanno deciso di non cessare il boicottaggio delle merci austro-ungariche prima che la Camera abbia approvato l'accordo austro-turco e prima che essi stessi abbiano esaminato i motivi dell'approvazione.

NEL MAROCCO

(S) Londra, 9. — Il corrispondente del *D. Telegraph* da Tangeri dice di avere appreso da fonte degna di fede che Mulai Afid ha ordinato sei batterie di artiglieria al rappresentante della Casa Krupp al Marocco ed assicura che lo stesso rappresentante ha ottenuto alcune concessioni minerarie.

Un distaccamento di truppe sceriffiane è giunto ieri sera per scortare fino a Fez la missione spagnuola, che partirà prossimamente.

L'accordo franco-tedesco.

(S) Berlino, 9. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Segretario di Stato per gli esteri, von Schoen, e l'ambasciatore di Francia a Berlino, Cambon, hanno firmato oggi il trattato tedesco-francese circa il Marocco.

(S) Parigi 9. - La *P. République* segnala che nel momento stesso in cui Edoardo VII arriverà a Berlino, la Francia e la Germania sapranno che i loro rispettivi Governi si sono messi d'accordo una volta per sempre sulla questione marocchina.

Il documento diplomatico, che rimarrà memorabile sotto tutti i punti di vista, poichè consacra con questo accordo la scomparsa di una causa irritante di conflitto, è attualmente un fatto compiuto.

(S) Parigi, 9. — La dichiarazione firmata oggi a Berlino tra il Governo tedesco ed il Governo francese contiene la seguente premessa:

Il Governo della Repubblica francese ed il Governo imperiale tedesco, animati da eguale desiderio di facilitare l'esecuzione dell'Atto di Algeciras, hanno convenuto di precisare la portata che danno alle sue clausole allo scopo di evitare ogni causa di malinteso tra di essi nell'avvenire.

(S) Parigi, 9. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo il Ministro degli Esteri, Pichon, ha annunziato l'accordo concluso tra la Francia e la Germania circa il Marocco, il cui testo è stato firmato questa mattina a Berlino fra il Ministro Schoen e l'ambasciatore di Francia, Cambon, e che è stato comunicato alle Potenze.

I rappresentanti della Francia e della Germania lo comunicarono al Ministro degli esteri marocchino. La comunicazione è stata bene accolta dalle Potenze.

Il Consiglio ha quindi deciso di mandare all'ambasciatore Cambon delle felicitazioni per l'accordo concluso nel mattino.

(S) Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente Nota:

Si accoglie con legittima soddisfazione a Parigi la notizia dell'accordo intervenuto stamane alle 10 1/2 tra la Francia e la Germania.

Questo accordo è dovuto all'iniziativa della Germania ed è conseguenza delle trattative che hanno avuto luogo nell'estate del 1907 a Tangeri, tra le delegazioni di Francia e quella di Germania.

La dichiarazione franco-tedesca è stata ispirata alla Cancelleria imperiale dal bisogno di un accordo, che non cessa di manifestarsi da 2 anni tra le due grandi Potenze.

Essa segna il desiderio del Governo imperiale e dell'Imperatore di Germania di collaborare più intimamente all'opera di pacificazione generale che è quella della Francia, dei suoi alleati e dei suoi amici.

Si è certi che l'accordo franco-tedesco circa il Marocco sarà bene accolto tanto a Pietroburgo quanto a Madrid ed a Londra. L'Inghilterra non potrà essere che molto soddisfatta di vedere consacrati dalla Germania i principii, ai quali ha dato la sua adesione fino dal 6 aprile 1904. Non si potrebbe dimenticare in Francia il leale concorso della sua diplomazia: nell'ultimo anno essa ha contribuito felicemente alla pacificazione che si trova oggi effettuata fra la Francia e la Germania al Marocco.

Il testo dell'accordo

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente Nota:

E' stata firmata oggi a Berlino tra i Governi tedesco e francese la seguente dichiarazione:

Il Governo della Repubblica, completamente desideroso del mantenimento dell'integrità e della indipendenza dell'Impero sceriffiano, risoluto a mantenervi l'uguaglianza economica ed a non ostacolarvi gli interessi commerciali ed industriali tedeschi;

ed il Governo tedesco, non mirando che ad interessi economici nel Marocco riconoscendo d'altra parte che gli interessi politici speciali della Francia vi sono strettamente connessi al consolidamento dell'ordine e della pace interna, deciso a non ostacolare tali interessi,

dichiarano che non prenderanno nè incoraggeranno alcuna intesa di natura tale da creare a loro favore od a favore di una Potenza qualsiasi un privilegio economico e che cercheranno di associare i loro nazionali negli affari che potranno essere ad essi affidati.

(S) Parigi, 9. — Intervistato dal *Temps*, l'amb. di Germania, princ. Radolin, si è compiaciuto dell'accordo che da lungo tempo prevedeva. Ha detto che Pichon ebbe personalmente gran parte nella conclusione dell'accordo colla sua lealtà, la sua chiaroveggenza e la sua buona volontà. Non vi furono difficoltà, ma soltanto scambi di vedute per la redazione di una formula precisa. Il testo firmato non lascia posto ad alcun equivoco ed esclude ogni malinteso.

Il principe di Radolin è persuaso che l'accordo franco-tedesco circa il Marocco sarà durevole.

La Francia e la Germania hanno dimostrato che con la buona volontà si può risolvere qualsiasi conflitto che possa essere provocato dalla complessità degli interessi politici ed economici.

Il *Temps* ha pure intervistato il Min. degli esteri, Pichon, che dichiarò che i negoziati, che egli avrebbe voluto veder terminati prima, si riferirono unicamente alle questioni trattate nell'accordo, la cui formula definitiva è pienamente soddisfacente. Nessun atto poteva essere più utile alla pace generale. E' questa la impressione delle Potenze, cui fu comunicato.

Pichon ha reso omaggio ai sentimenti di conciliazione della Germania in quest'affare.

— I circoli parlamentari hanno accolto con viva soddisfazione l'accordo franco-tedesco e tutti i partiti si compiacciono di vedere rischiararsi l'orizzonte diplomatico.

L'ex-Min. Delcassé ha dichiarato di considerare l'accordo come un atto eccellente, del quale personalmente si compiace.

Jaurès pure si dichiara soddisfatto dell'accordo, ma non crede che la dichiarazione costituisca tutto l'accordo e sospetta che vi sia un allegato che non si vuol pubblicare. Deplora che l'accordo non sia stato firmato prima. Considera l'atto oggi firmato come un segno certo della pacificazione fra i due paesi.

Il Pres. del Cons. Clemenceau, intervistato dal *Siècle*, ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo che fu pubblicato oggi, per mostrare che l'accordo era stato concluso prima dell'arrivo a Berlino di Re Edoardo.

Clemenceau ha assicurato che la Francia non ha accordato alcun compenso, alcuna promessa, alcuna concessione espressa o segreta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Handbuch für Heer und Flotte. (Enciclopedia delle scienze militari) pubblicata dal Tenente generale Giorgio von Alten. — Berlino, Casa editrice Bong e C.

Per quanto può parere strano data l'attività letteraria tedesca ed il posto importante dato sempre alle scienze militari in Germania finora ci mancava una vera e propria Enciclopedia militare e navale. Adesso il generale von Alten ha intrapreso, coadiuvato da numerosi ufficiali e scienziati, a riempire questa lacuna con una poderosa Enciclopedia, che comprenderà nove o dieci volumi, ed ha in tutto 221 collaboratori. Per facilitare l'acquisto specialmente anche agli ufficiali la grande opera uscirà in fascicoli di poca spesa. L'Enciclopedia vuole essere un consigliere utile e pratico di quanti appartengono all'esercito ed alla flotta e perciò vi sono trattate anche materie, che apparentemente non hanno affinità con le scienze militari, ma che devono essere note all'ufficiale di terra o di marina come le questioni del diritto delle genti, dell'economia politica, della marina mercantile, ecc.

E questa praticità dei criteri aumenterà notevolmente il valore della pubblicazione.

Atti del Governo

— *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. che apporta modificazioni a due capitoli degli stati di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Min. delle PP. e TT. per l'eserc. fin. 1908-909.

Graduatoria degli ingegneri civili della scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Padova.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1908 dal servizio risparmi e vaglia del Min. delle PP. e TT.

Bollettino settimanale del bestiame dal 18 al 24 gennaio.

Monte pensioni per gli insegnanti elementari. Elenco degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari e a loro vedove ed orfani dal Cons. d'amm. nel 3° trimestre

Marina. — [illegible]menti:

Sbarca dalla R. nave «Ammiraglio di Saint-Bon» il cap. macch. Giosuè Riccio trasf. dal 2° al 3° dipartimento.

Il cap. med. Angelo Caforio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Sicilia».

Dalle Provincie.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 9, ore 18 — Oggi un grave disastro edilizio avvenne a Rogoredo. Presso la staz. ferroviaria in una casa operaia in costruzione, una pesante lastra di cemento armato urtò, mentre veniva sollevata, contro un ponte in legno sfasciandolo.

Sul ponte si trovavano l'assistente ai lavori Biagio Albiati, di anni 40, e il garzone quindicenne Francesco Negro. L'uno e l'altro precipitarono al suolo.

L'Albiati si spaccò il cranio e rimase cadavere; il Negro riportò frattura della base cranica e fu trasportato moribondo all'ospedale.

Sul luogo intervennero le autorità.

Udine, 9. — Certa Bresil Giuseppina accoccolatasi ieri sera, nella sua abitazione, presso il focolare, sul quale ardevano dei tizzoni, s'addormentò. Una scintilla sprigionatasi le si appiccò alle vesti che lentamente incominciarono a bruciare. Quando la disgraziata, pel dolore, si risvegliò, era tutta in preda alle fiamme. Alle sue grida disperate accorsero delle persone, ma ogni soccorso fu inutile. La poveretta spirava fra i più atroci spasimi.

Varese, 9. — L'industriale Maioni percorreva ieri nella sua automobile, in compagnia dei signori Andrea Gallotti ed Eugenio Bolletti, la stradale che conduce a Pallanza. A un certo punto, volendo scansare un ubbriaco, il Maioni sterzò bruscamente. Una delle ruote anteriori della vettura urtò con grande violenza contro un paracarro. La vettura, di rimbalzo, andò a battere contro la roccia di fronte rovesciandosi. Il Gallotti fu sbalzato dalla vettura e precipitò dalla scogliera in un burrone profondo circa sette metri. Il Bolletti fu pure sbalzato dalla vettura, ma rimase sulla strada. Tanto il Gallotti come il Bolletti riportarono contusioni gravissime e versano in pericolo di vita. Il Maioni, rimasto al volante, riportò pure una grave contusione.

Verona, 9. — A Fumane la scorsa notte il negoziante di frutta Campostrini Benvenuto fu trovato disteso a terra privo di sensi presso la sua abitazione. Trasportato in casa, il poveretto alle 9 di stamane dovette soccombere.

I carabinieri si diedero alla ricerca dell'assassino o degli assassini, ma finora con esito negativo.

Genova, 9. — Con decreto consortile 28 marzo 1907 veniva assegnata una zona del molo Galliera per demolizione delle navi.

Tacitamente però veniva concesso in via provvisoria che le demolizioni si compiessero pure di fronte al molo vecchio.

Nell'adunanza del 6 corrente il Comitato esecutivo del Consorzio, mentre consentiva che la demolizione attuale dei piroscafi continuasse, richiamava per quelle future la citata ordinanza.

Per protesta contro tale provvedimento gli operai del posto deliberarono iersera lo sciopero generale per 24 ore e stamane, infatti, gli operai non si presentarono al lavoro eccettuati quelli degli stabilimenti e magazzini generali.

— A Lavagna ieri sera i carabinieri avevano arrestato certo Malatesta perchè aveva commesso disordini in un ballo pubblico. I compagni dell'arrestato tentarono di liberarlo, assalendo i carabinieri che, vistisi a mal partito, spararono per legittima difesa le rivoltelle uccidendo un fratello del Malatesta. Ne nacque un grave tumulto; i giovinastri volevano linciare i militi che si rinchiusero in caserma. Da Genova furono inviati rinforzi. La quiete è ora ristabilita.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 9. — Nei pressi del Penitenziario di Nisida cadeva ieri da un muricciuolo un fucile che vi era stato deposto dalla guardia carceraria, Giuseppe Mole, durante il servizio di sorveglianza di alcuni detenuti. Disgraziatamente il fucile esplose e il proiettile colpì nel dorso un'altra guardia carceraria, Giuseppe Colagrosso, che di là passava. Il Colagrosso dopo pochi istanti moriva. Il Molè fu arrestato.

Palmi, 9 — Iersera, alle 17, in Gioia Tauro le guardie municipali arrestarono un tale che le oltraggiava. Una folla numerosa ne chiese la liberazione ed intervenuti carabinieri, guardie e un delegato, furono accolti da fitta sassaiuola.

Nella susseguente colluttazione rimasero feriti da sassate i carabinieri Lazzaro e Romagnoli e una guardia di città e da un colpo di rivoltella, sparato dalla folla, il caporale in licenza Antonio Barone.

Il capitano dei carabinieri si è recato sul luogo con rinforzi.

Foggia 9. — Oggi a Panni è crollata la volta di un forno di proprietà di Michele Bianchi, seppellendo alcune persone che vi si erano ricoverate per ripararsi dal freddo.

Sono stati estratti finora dalle macerie i cadaveri di una donna e di cinque ragazzi. Prosegue l'escavazione.

Trapani, 9 — In conseguenza alla modificazione dei prezzi della carne da parte del Municipio di Alcamo, quei macellai, il 6 corr. dichiararono lo sciopero, tranne due che continuano a smerciare carni per conto del Municipio.

Si prevede che la vertenza potrà presto accomodarsi.

Nella Provincia Romana.

Capodimonte Romano, 9. Al brigadiere dei RR. CC. Diramio fu estratta la palla che l'aveva colpito alla scapola sinistra e la ferita è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

I due aggressori latitanti sono attivamente ricercati.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 8	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	febbraio	1282	307	101	1250
Venezia	»	398	86	57	350
Savona	»	308	218	50	340
Livorno	»	200	85	27	200
Spezia	»	90	51	32	120

Movimento elettorale.

A Milano.

Milano, 9 (ore 18. — La relazione per lo scioglimento della Camera, è variamente commentata dalla stampa milanese.

La *Perseveranza* trova che la relazione è piana, chiara e misurata e traccia con linee sobrie e sicure il futuro programma del Governo. Si compiace della abilità e della sincerità colla quale fu posto il quesito militare.

Il *Corriere della Sera*, pur non negando all'on. Giolitti, il diritto di far merito al Governo dell'ascensione economica osserva che allo sviluppo delle forze economiche non corrisponde un eguale sviluppo del benessere del paese. Gl'impiegati non sono soddisfatti; i servizi pubblici non procedono abbastanza agili. Avrebbe desiderato maggior luce sul cammino da percorrere.

Il *Secolo* dice che nella relazione i motivi veri dello scioglimento della Camera sono taciuti. La Camera fu sciolta perchè i deputati avrebbero chiesto ragione dello scacco nella politica estera. Tocca ora alla democrazia di formulare il nuovo programma!

Il riformista *Tempo* afferma che la relazione sfugge i più grossi problemi che ora s'impongono alla politica nazionale. Alle rosee affermazioni il paese contrapporrà le delusioni atroci subite nella politica estera, l'inasprimento delle spese militari, la vita pubblica malata, il Mezzogiorno sempre più immiserito, il clericalismo divenuto forza principale di Governo nell'Italia laica.

La battaglia, secondo l'organo riformista, dovrà svolgersi principalmente sul suffragio universale, abolizione del dazio sul grano, legislazione sociale, spese militari.

Tali — per sommi capi — i commenti dei principali giornali. Noto però che qui la situazione elettorale è ancora oscura. Siamo nel periodo delle prime avvisaglie, delle prime manovre dei partiti. Ogni previsione sarebbe azzardata. Non così per qualche Collegio della Provincia, dove la situazione già si delinea nettamente. Eccovi alcune notizie:

Ad Affori contro il conte Sormani si presenterà, benchè a malincuore, l'avv. Degli Occhi, clericale temperato.

Ad Abbiategrasso all'uscente on. Gallina il blocco popolare contrapporrà l'avv. Salterio, dimessosi da deputato provinciale appunto per entrare in lizza.

A Busto Arsizio l'on. Dell'Acqua non avrà probabilmente competitori.

A Monza contro l'on. Pennati si presenteranno il cons. com. Nava e il socialista Ettore Reina.

A Rho il Weil-Weiss avrà per competitore l'avv. Filippo Meda, direttore dell'*Unione*.

A Napoli.

Napoli, 9, ore 24. L'on. Pasquale Placido, decano della deputazione politica napoletana, dirige ai suoi elettori una lettera nella quale dichiara irrevocabilmente di non ripresentare la propria candidatura, ringraziando gli elettori per la lunga prova di fiducia.

L' emigrazione giapponese agli S. U. d' America.

(S) **Washington**, 9. — Tutti i rappresentanti della California al Congresso, eccetto uno, si pronunciano per l'esclusione dei giapponesi dalle scuole, e criticano l'attitudine di Roosevelt nella questione.

(S) **Lincoln (Nebraska)**, 9. — La Camera dei rappresentanti dello Stato del Nebraska discuterà prossimamente un bill in cui si ordina che gli operai americani siano separati dagli operai giapponesi e cinesi. La legge si riferisce sopratutto alle fabbriche di scatole di conserva di Saint Omar, ove lavorano operai giapponesi, facendo concorrenza a quelli americani.

Per la circolazione delle automobili.

Il Congresso internazionale delle automobili, tenuto nel 1907 ad Amburgo, emise un voto, perchè i Governi unificassero i regolamenti per la circolazione internazionale delle automobili.

Su preghiera del Governo tedesco, il Governo francese ha accettato di organizzare una conferenza fra Stati per trattare l'unificazione e si è stabilito che questa conferenza si tenga a Parigi nel prossimo maggio.

Basta ricordare i grandi inconvenienti, cui dà luogo il regime attuale, per comprendere la importanza di queste notizie. La differenza di norme, da paese a paese, ha alle volte il carattere di eccessiva vessazione per gli automobilisti; altre volte invece consente ad essi di potere sfuggire alle norme che si devono osservare per l'incolumità del transito.

Due pesi e due misure.

I Governi non hanno ancora completamente determinato fra loro il programma dei lavori della Conferenza e lo schema dei temi sovra i quali dovrà discutere.

Tuttavia si è già d'accordo di esaminare anzitutto il *minimum* di condizioni che un'automobile deve soddisfare per essere ammessa a circolare sulle vie pubbliche, e delle condizioni che devono adempiersi dai conduttori di automobili per ottenere la licenza di circolazione.

E' questo il punto più importante, perchè, soltanto stabilito questo *minimum* cui dovranno uniformarsi i vari Stati nella loro legislazione interna, si potrà ammettere il principio del riconoscimento reciproco dei certificati, sia di circolazione per le vetture, sia di licenza per i conduttori.

A rendere effettiva la sorveglianza da parte dei funzionari dei vari Stati, si deve poi esaminare la questione sui numeri e targhette delle automobili che dovranno essere collocate in eguali posizioni su tutte le vetture di qualsiasi Stato.

Ciò faciliterà anche gli *sportsmen* che si servono delle automobili nelle loro escursioni internazionali, e si trovano qualche volta esposti alle persecuzioni di agenti inesperti di viabilità e di polizia, solo perchè le targhe sono collocate in modo diverso da quello dello Stato percorso.

E' pure necessario uniformare gli apparecchi di avvertimento e di segnale, mentre oggi si hanno le più disparate usanze.

Variano anche, da paese in paese, le regole per l'incrocio e la velocità delle vetture, e qui pure occorre un'accomola unificazione, giacchè se qualche diversità può essere concessa rispetto agli usi locali per l'ordinaria trazione, devesi evitare il pericolo grave di norme speciali, che ignorate dagli automobilisti possono risolversi in vere catastrofi.

La materia dei segnali sulla via, per indicare gli ostacoli ed i punti pericolosi, si gioverà grandemente di un vero obbligo internazionale di provvederyi dai vari Stati con modalità comuni.

Infine di speciale importanza è l'argomento della dogana, per sottrarsi alle noie ed ai danni degli attuali e più differenti formalismi. Di qui la proposta di stabilire modalità più semplici e speciali per le automobili, designando i punti di frontiera ove saranno osservate queste regole sommarie pel transito internazionale.

Su questo punto e sugli altri accennati, i diversi Stati si devono intendere, consultando prima i competenti in materia.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Genova e Palermo, ha proseguito domenica da Napoli per New-York.

TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA.

Alle truppe e alla cittadinanza.

(S) **Messina**, 9. Il generale Mazza ha emanato stamane il seguente ordine del giorno alle truppe:

Sottufficiali, caporali e soldati!

« Alla vostra opera generosa, per la quale tante povere vittime del terremoto poterono essere richiamate alla vita od avere pronta e pietosa sepoltura, voi avete voluto aggiungere a favore dei superstiti bisognosi il premio di lire 12,000 che il Comitato Centrale di soccorso vi destinava riconoscente.

« Voi avete aggiunto così un nuovo nobilissimo titolo alle vostre già grandi benemerenze verso i fratelli colpiti dalla sventura, rinsaldando quei vincoli di reciproco affetto, che legano in un nodo indissolubile l'Esercito alla Nazione.

« Sono fiero di comandare soldati, che come voi, alle più solide virtù militari sanno accoppiare così squisiti sentimenti di umana solidarietà ».

Il generale Mazza ha fatto inoltre pubblicare il seguente avviso alla cittadinanza.

Cittadini!

« I miei bravi soldati, ai quali con delicato pensiero il Comitato Centrale di soccorso volle destinare la somma di lire 12,000, quale compenso per il faticoso e pietoso lavoro di estrazione e seppellimento delle povere vittime dell'immane disastro, mi hanno espresso il loro fermo intendimento di rinunziare a tale prezioso dono per erogarlo interamente a favore delle bisognose popolazioni superstiti.

« Con animo commosso mi affretto a darne comunicazione alla cittadinanza, sicuro che questa novella prova degli alti e nobili sentimenti, a cui si ispirano le mie truppe, verrà a rinsaldare viepiù gli indissolubili vincoli di affetto che legano l'esercito alla grande anima della patria.

« Generale **Mazza** ».

(Servizio speciale del "Popolo Romano ,)

Da Messina.

Messina, 9 ore 14.30. — Si conosce nel suo complesso l'opera della Marina nella costruzione delle baracche. La nave « Regina Elena » ne ha costruite 1289; la « Sicilia » 964; la « Vittorio Emanuele » 2778; la « Marco Polo 792; le cacciatorpediniere 75; le torpediniere d'alto mare 136; le torpediniere 122; « Agordat » 442; « Coatit » 140; in tutto 6716.

Il Genio militare ha costruito oltre 10.000 baracche. Tre Ditte impresarie costruiscono alacremente. Sono pure in corso le costruzioni del Genio civile. Il tempo orribile ritarda i lavori. Dopo la pioggia abbiamo la neve. Il mare è burrascosissimo.

Messina, 9 ore 14.30. — Domani l'8° regg. bersaglieri e l'86 fanteria rientreranno a Palermo. Così le baracche occupate dai soldati potranno ricoverare nuovi profughi. Tutti i servizi militari vanno modificandosi e semplificandosi.

Messina, 9, ore 22.50 — Quest'oggi abbiamo avuto un morto di tifo, sebbene le condizioni generali della salute pubblica siano ottime.

Quello che si aggrava è la questione del disseppellimento dei cadaveri pel fatto che moltissimi si trovano in uno stato di avanzata putrefazione.

Si procede ad una immediata disinfezione delle macerie e dei cadaveri con lisoformio.

Fu stabilito di far bruciare le lenzuola e i materassi nei quali si trovano ravvolti i cadaveri.

E' ritornato da Roma il Prefetto Trinchieri.

A. Borsi.

(Ricordiamo, perchè fummo sul posto, che accadde lo stesso a Casamicciola, sebbene, in confronto a Messina, si trattasse di una miniatura.

Anche là si ebbero dopo brevi giorni alcuni casi di tifo nelle truppe — che furono troncati inviando subito a Napoli gli ammalati.

E per le disinfezioni si fu prodighi nello spandere dovunque grandi quantità di acido fenico. Ciò non esclude che l'impiego del lisoformio non sia certamente meno efficace — *N. d. D.*).

Da Reggio.

La Sottocommissione reale, partita per lo studio delle aree più adatte alle ricostruzioni nelle Provincie di Reggio Calabria e Messina, è giunta ieri nel pomeriggio sopra luogo ed ha visitato buona parte dell'abitato di Reggio, Pellaro e dintorni.

Domani visiterà i Comuni fra Reggio e Bagnara.

E' colà atteso l'on. Battelli, per impiantare lo studio dei movimenti sismici.

(S) **Reggio Calabria**, 9. — Si cominciano ad avere notizie precise sul numero dei morti e degli orfani nei paesi del Circondario di Reggio. Su quello dei morti ed orfani di Reggio città le notizie non possono ancora aversi, neanco approssimative, come non si hanno tuttavia da pochi paesi del Circondario.

Ecco l'elenco: Morti — Ad Africo 4, Calanna 170, Campo Calabro 339, Cannitello 800, Cardeto 23, Catafôrio 322, Catona 600, Condofuri 4, Gallico 963, Gallina 1260, Melito Portosalvo 57, Montebello Jonico 9, Motta San Giovanni 261, Pellaro 1700, Podargoni 14, Roccaforte del Greco 2, Salice 260, Sambatello 148, Sant'Alessio 193, San Roberto 400, Santo Stefano d'Aspromonte 80, Scilla 120, Villa San Giovanni 1050, Villa San Giuseppe 170.

A Bagnara finora si sono rinvenuti 250 cadaveri. Non vi furono vittime a Bova Marina, Roghudi e S. Lorenzo.

Mancano tuttavia notizie da Bagaladi, Fiumara di Maro, Laganadi e Rosalì.

Nel circondario di Gerace si ebbero 10 morti a Platì, 1 a Casignana ed 1 a S. Luca.

Orfani: a Calanna 14, Campo Calabro 22, Cardeto 15, Catona 31, Fiumara 1, Gallina 22, Laganadi 1, Melito 15, Motta San Giovanni 3, Pellaro 199, Rosalì 12, Salice 28, San Lorenzo 6, San Roberto 4, Sant'Alessio 16, Santo Stefano d'Aspromonte 22, Villa San Giovanni 54, Villa San Giuseppe 13.

Di essi gran parte è stata collocata, mentre sta provvedendosi al collocamento degli altri da parte anche del Comitato provinciale.

La famiglia degli ammalati.

Messina, 6 febbraio.

Quando il Parlamento Italiano, in un impeto concorde, commovente, mirabile, si accordò in questa solenne determinazione: — Messina e Reggio risorgeranno. Noi ne assumiamo l'impegno sacro dinanzi a tutta la Nazione — lo scatto fu altrettanto benefico quanto bello. In un momento d'ambascia e di sconforto, come quello che incombeva in quei giorni, fu come la prima rivincita contro l'avversità, la prima affermazione energica, la prima ribellione.

Ma quella determinazione, o io m'inganno, ha in seguito condotto ad un errore generico ma assai funesto. Oltrepassando il significato vero di quelle parole, si prese per uno stato di fatto o quasi, quello che, viceversa, era una promessa, e promessa che, prima d'esser mantenuta, doveva vincere difficoltà gigantesche, senza esempio nella storia. Una finzione, commovente quanto si vuole ma dannosa all'interesse delle due città devastate, attribuì ad esse una vitalità vera e propria, le considerò come già risorte. Attribuiamo questo miraggio all'impazienza febbrile ed amorosa di tutti: ciò non toglie nulla agli inconvenienti di questo errore, in molti inconsapevole e vago ma abbastanza diffuso.

In gran parte io credo che esso derivi dal falso concetto che gli assenti si son fatti del disastro. E' questo uno dei danni della nostra rettorica, la quale con tutta la sua rumorosità invadente non è peraltro riuscita a dare la immagine esatta e precisa di questo orrore.

Cito a caso, tra i molti, alcuni sintomi di questa impazienza illusa, di questa fretta a cui accennavo or ora. Qui, dinanzi alle rovine, sembrano veramente ridicoli e danno, fatte le debite proporzioni, l'immagine di quell'innamorato che, aspettando la sua bella a convegno, affrettò col dito il giro della lancetta del pendolo, illudendosi così che il tempo passerebbe più presto.

Ho letto in un giornale che taluno si è lamentato perchè a Messina non è stato ancora riattivato il servizio del tramwai. Tra parentesi, il Direttore, scampato, è lontano da Messina ed ha già sciolta la Società. Ma basta dare un'occhiata alla banchina per vedere l'assurdità della pretesa sullodata. La linea dei tramwai, che seguiva l'arco dinanzi alla Palazzata, è in moltissimi punti sprofondata, non di centimetri, ma di metri. Per riattivarla occorrerebbe rifare tutta la banchina, opera necessaria senza dubbio, ma non incalzante ed urgente come mille altre. I carrozzoni sono tutti a monte della linea: è impossibile muoverli: impossibile riattivare anche una frazione minima del percorso primitivo.

In un altro giornale si racconta come un industriale, a cui si è regalato il bel titolo di benemerito di Messina, è venuto a proporre di riattivare la sua azienda. Bene: ma per far questo egli chiede preventivamente baracche, materiali, tutte le facilitazioni. Obbligati!

Di questi casi se ne possono citare moltissimi. Ma vi sono poi sintomi più gravi e di proporzioni più ingenti. I maggiorenti delle città si adunano sovente per emanare ordini del giorno, nei quali fanno voti che sieno al più presto riattivati e riportati alla loro floridezza i commerci e le industrie. Questa fretta è intempestiva, mentre incalzano certi problemi urgenti e affannosi, alla cui soluzione si frappongono ostacoli incredibili. Il commercio e l'industria di una città sono i prodotti d'un lavorio lentissimo e spontaneo a cui contribuisce il fervore di tutta una popolazione vitale ed attiva. E chi osa parlarne adesso, dinanzi a questo spettro irriconoscibile di città, spaventevole e sinistro?

Ancora: già si affronta una discussione intorno al ristabilimento della Università in Messina, e la discussione, come è buona consuetudine in Italia, minaccia di farsi lunga, noiosa, monotona. Nulla di più santo, intendiamoci, di questo desiderio. E' inutile ripeter qui tutti gli argomenti, che altri non mancherà di porre in campo fino alla sazietà. Ma pensare già fin da ora al problema dell'Università, è un precorrere gli eventi in maniera assurda, è un mettere, come si suol dire in Toscana, il carro davanti ai buoi.

Ieri l'altro il prof. Giacinto Viola, dell'Università di Messina, in un colloquio stampato in queste colonne, pur sostenendo la necessità di far risorgere l'Ateneo messinese, diceva queste parole: « Se l'Università deve rivivere, deve rivivere seriamente, non deve essere un simulacro e non può essere una finzione provvisoria. Noi come insegnanti, come tecnici della questione, sappiamo che una Università richiede una organizzazione di vita cittadina completa » E concludeva, a questo proposito, così: « Laggiù non c'è ancora nè il focolare nè il desco; non può esserci per ora una cattedra ».

Parole sante, queste, e da spirito equilibrato. Ma in questi giorni di impazienze febbrili nessuno le ascolterà per quello che valgono. Dimenticata la proporzione enorme del disastro, inimmaginabile a chi non la vide coi propri occhi; dimenticata la lentezza disperante, la esiguità miserrima delle forze umane impiegate a combatterne e vincerne i danni, tutti vogliono veder presto, senza indugio, magari subito, domani, gli effetti benefici di queste opere.

Guai se questa impazienza assumerà proporzioni più vaste! Guai se gli aspettanti non sapranno ridursi alla serena pazienza dell'attesa, contentandosi d'una certezza inevitabile ma lontana, quella che nel cuore di tutti infuse la promessa solenne del nostro Parlamento!

Mi permetto di fare un paragone, che parmi assai calzante:

L'Italia è oggi come una famiglia dove due persone sono a letto in agonia. Il medico autorevole visitò gli ammalati e, vòlto infine alla famiglia trepidante e straziata, pronunziò le parole del conforto con voce risoluta e calma, derivata da un intimo convincimento: « I due ammalati guariranno di certo. Ve ne do la mia parola d'onore. E' questione di tempo e di pazienza. »

La famiglia, ottenuta questa certezza lietissima, già pretende che ad uno degli ammalati ancora rantolante si dia, a mo' d'esempio, una sigaretta. Già si lamenta e s'impazienta se l'altro non può ancora reggersi in piedi. Già discute sulla passeggiata che faranno domani. Già sogna di condurli presto al teatro, e già ne pone innanzi l'idea con tutta serietà.

Noi ci auguriamo che una cosiffatta impazienza non trascini insensibilmente tutta l'opinione pubblica e, quel che sarebbe assai peggio, il Governo stesso, l'unico Ente che dovrà sempre conservare tutta la sua serenità di giudizio e di azione.

Le conseguenze ne sarebbero funeste. Lo Stato riattiverebbe qua tutti i suoi congegni complicati di impiegati e di funzionari, porrebbe qua una quantità di ingegneri inutili, e qui tutto quel che è inutile è dannoso.

In questa gara trepidante, in questo desiderio impetuoso di veder subito risorgere le due città dalle loro indescrivibili, orrende rovine, anch'esso potrebbe voler dare un segno della sua fiducia e della sua sicurezza, una prova che egli già considera come riacquistate le due figlie dilette, come già rinvenute dal loro tragico deliquio.

Non foss'altro, questo potrebbe avvenire per rispondere tacitamente e vittoriosamente alle accuse che taluno ingiustamente gli muove contro, di lentezza e di accidia, accuse che, tra parentesi, a chi è qua appariscono sotto il loro vero aspetto, di censure e critiche mosse con scarsa buona fede e con perfetta ignoranza del vero.

Una tale smania sarebbe un gran danno. Mentre il poter dire: Messina e Reggio hanno già, per dirne una, i loro ordinamenti giudiziari perfetti » sarebbe una cosa rincorante e capace di inorgoglirci, come, per tornare al mio paragone, il dire di un ammalato convalescente: « Oggi ho patuto mangiare un petto di pollo »; non bisogna mai dimenticare che una simile soddisfazione ha da venire a suo tempo, non ostante qualunque premura o desiderio.

E' inevitabile che Messina e Reggio risorgano. Ma questo avverrà per forza spontanea delle cose, non mai per una od altra frase. Le necessità naturali, le condizioni etniche, tutto lo vuole, tutto lo impone. Ma è altrettanto inevitabile che il procedimento sia lungo, lento, faticoso e soprattutto paziente.

Prima di tutto, ed è questo il convincimento che si attinge venendo qui ed osservando, prima di tutto occorre risolvere i primi, urgenti problemi immensi, che richiedono ogni energia, senza sprechi inutili. Il resto verrà poi, ed anche quello naturalmente, per forza di cose.

Giosuè Borsi.

A favore dei danneggiati dal terremoto

Il Segretario di Stato per le Colonie tedesche, sig. Bernardo Dernburg, ha tenuto, in varie città della Germania, reduce da un suo viaggio nelle Colonie dell'Africa sud-occidentale, conferenze applauditissime per invito della Lega coloniale, a fine di diffondere l'idea coloniale in Germania.

Il grande successo di queste conferenze ha persuaso il Ministro di raccoglierle in volume e pubblicarle. Essendo intanto, sopraggiunta la terribile catastrofe calabro-sicula, l'illustre uomo di Stato, con gentile pensiero, volle destinarne il ricavo intero a favore dei danneggiati dal terremoto.

E' testè uscito presso la Casa editrice S. Mittler e figlio, di Berlino, il volumetto, che contiene le due conferenze intitolate « Impressioni dalle Colonie dell'Africa sud-occidentale e Progressi industriali nelle Colonie.

Esse espongono il pensiero pratico e nitido del Ministro sopra una politica coloniale, che è stata vivacemente attaccata durante periodi non facili, ma che ha nondimeno senza dubbio uno splendido avvenire.

I lettori italiani del volumetto del Dernburg saranno poi particolarmente grati dell'opera di beneficenza, che ha voluto fare con la sua pubblicazione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Lo *Staffile*, generalmente sempre bene informato, annunzia,

« Sabato Agnetta — gentildonna siciliana coltissima e amante dell'arte — ha scritto una commedia: *Legame*. Verrà messa in scena quanto prima al Biondo di Palermo dalla Compagnia di Gemma Caimmi.

« Nella ventura quaresima verrà recitato, e ne sarà protagonista Ferruccio Garavaglia, un dramma in versi di Sem Benelli e Mario Martini: *D'ultimo doge* ».

— Dora Baldanello alla Fenice di Trieste ha dato con fortuna *Paolo Verdena*, nuova commedia di Antonio Pittani.

— A Bruxelles venne rappresentato *Il marito amante della moglie* di Giacosa, tradotto e adattato per la scena francese dal marchese Cusani-Confalonieri, ministro d'Italia a Berna.

Il lavoro, con arte squisita tradotto in francese, ebbe le migliori accoglienze.

— (S) *Tolone*, 9. — La rappresentazione del *Foyer* è stata iersera molto movimentata. Coloro che fischiavano erano numerosi. La polizia condusse una trentina di dimostranti al Commissariato. Questi, dopo l'annotazione delle loro generalità, vennero rilasciati.

Un agente di polizia fu ferito con un calcio. La rappresentazione arrivò tuttavia alla fine.

Lirica — I giornali di New York constatano i trionfali successi di Pasquale Amato al Metropolitan nelle opere *Rigoletto*, *Aida*, *Traviata*, *Villi*, *Cavalleria*.

Concerti. — Un nuovo tenore, il quale quantunque sia qualificato come viennese, dal cognome sembra italiano, certo signor Tamini, si fa attualmente assai applaudire nelle sale di concerti a Londra.

In uno recente all'Albert Hall egli ha letteralmente entusiasmato il pubblico ed anche in quello successivo alla Queen 's hall ha avuto liete accoglienze.

Operetta — Il disegnatore Lucien Métivet ha avuto l'idea di provarsi nel campo drammatico scrivendo una operetta intitolata *Madame Malbrough*, che messa in musica dal maestro Lachaume e data alle Folies Dramatiques di Parigi, ha avuto lieto esito.

Malbrough è proprio quello che, secondo la canzone francese « s'en va-t'en guerre. »

Egli parte infatti e sua moglie lo minaccia se non ritorna a Pasqua di consolarsi col primo che si presenterà.

A Pasqua, Malbrough che si ricorda il giuramento della sua cara moglie, lascia furtivamente il suo campo e viene in incognito a passare la notte nel suo Castello.

La mattina dopo i soldati accorrono desolati e annunziano che Malbrough è morto.

Ora la signora Malbrough sa senza possibile errore che ciò non è vero.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: comm. Avellone — Difesa: avv. Mazza, D'Angelantonio e Codurri.

Una tradita che si vendica.

Alle 8.30 i carabinieri fanno entrare nella gabbia l'accusata Filomena Celliti.

Essa veste tutta di nero ed ha il capo coperto da un lungo velo. Appena seduta si guarda attorno smarrita. E' una simpatica bruna, sui 20 anni.

Composto il giurì si procede subito all'interrogatorio dell'imputata, la quale dice che cominciò a fare all'amore con Umberto Varesi fin da quando aveva 12 anni.

Aggiunge che cedette alle lusinghe del Varesi in seguito alla formale promessa di matrimonio e che anzi il Varesi per indurla a cedere le consegnò un revolver col quale avrebbe dovuto ucciderlo se avesse mancato alla parola.

Il 22 agosto — continua la Celliti fra i singhiozzi — sparai contro il Varesi mentre tornava dal Municipio di Civita Lavinia, dove era stato a fare il compromesso di matrimonio con Ermelinda Frezza, perchè avevo perduto il lume dagli occhi e perchè essi mi avevano schernito dalla finestra della casa dove vivevano maritalmente dirimpetto alla mia abitazione. Dichiaro però di non aver avuto intenzione di uccidere.

Si procede poscia all'audizione dei testimoni a carico, i quali quasi sono concordi nell'affermare l'onestà della Celliti e le relazioni amorose del Varesi con altre ragazze del paese.

I testi dichiarano inoltre che la voce che correva in paese delle relazioni intime fra la Celliti e il Varesi erano state messe in giro da quest'ultimo.

Fra le deposizioni è importante quella del brigadiere dei carabinieri di Civita Lavinia, *Canali Giovanni Maria*, che era stato interessato dalla Celliti di interporre i suoi buoni uffici presso il Varesi affinchè questi avesse mantenuto la sua promessa di matrimonio.

Il Canali dichiara la buona condotta della Celliti e come il Varesi fosse un pregiudicato.

A domanda del dodicesimo giurato il teste dice che in Civita Lavinia l'uccisione del Varesi fosse ritenuta come un atto di giustizia.

La teste *Enrichetta Landi* depone che quando la Celliti fu arrestata la popolazione la seguì compiangendola e approvando il suo operato.

A questo punto la difesa crede inutile di far deporre i testi a discarico epperò rinunzia alla loro audizione.

Prende quindi la parola il P. M. comm. Avellone, il quale con parola calda ed affascinante sostiene che all'accusata competa il vizio totale di mente perchè agì in un momento di furore morboso.

Segue quindi l'avv. D'Angelantonio, che con frasi eloquenti presenta la figura dell'accusata nel suo vero aspetto di donna che esercita il suo diritto per salvare il suo onore.

Le ultime parole del difensore suscitano nell'aula un lungo applauso epperò il Presidente ordina che l'aula sia fatta sgombrare.

Per ultimo parla l'avv. Mazza, il quale sostiene che la Celliti non agì per vendicarsi, ma sibbene agì sotto l'impulso di un morboso furore.

Dopo un lucido riassunto del dibattimento fatto dal presidente i giurati emettono il verdetto col quale la Celliti viene dichiarata irresponsabile del delitto perchè commesso in tale stato di infermità di mente da essere priva della libertà delle proprie azioni.

In seguito a tale verdetto, reso all'unanimità, il presidente assolve la Celliti e ne ordina l'immediata scarcerazione.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Di Mario Mariano***, generi alimentari, via Valenziani 6. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 12,451,85; passivo L. 24,587,99.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Giuseppe Cardarelli, via Emanuele Filiberto 84. Prima adunanza dei creditori 27 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 10 marzo. Chiusura 30 marzo.

CONCORDATO APPROVATO — ***Corbellini Antonio***, tipolito rafia, via P. Cavallini 1. Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate: la prima tre mesi dopo dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; le altre a quattro mesi d'intervallo l'una dall'altra a far tempo dalla scadenza della prima rata.

Hanno aderito al concordato 22 creditori per lire 15,045,47 sopra 31 ammessi al passivo per L. 17,657,72.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Antonini Giuseppe***, generi diversi in Montecelio.

Per il 19 febbraio riunione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 30 per cento in 2 rate uguali mediante rilascio di due cambiali con scadenza la prima al 30 giugno 1909, la seconda al 30 ottobre 1909.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***Capecchi Giovanni Enrico***, pellami, via Giubbonari 50.

E' stata ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI

Panunzi Amalia, libreria, via Pozzo delle Cornacchie 53 A. Commissario giudiziale Tagliacozzo Alberto, via della Penitenza 8. Dal bilancio risulta: attivo lire 2690, passivo lire 3415.

Merlini Emilia, drogheria, via Eman. Filiberto 185 Commissario giudiziale Stefanini Edoardo, via Nazionale 164. Dal bilancio risulta: attivo lire 1108; passivo L. 4384.20.

RTE

..., generalmente

... siciliana col-
...ritto una com-
...cena quanto pri-
... Compagnia di

...a recitato, e ne
...aglia, un dram-
...o Martini: *D'ul.*

... di Trieste ha
...nova commedia

...ntato *Il marito*
...adotto e adat-
...rchese Casani-
...erna.
...tto in francese,

...esentazione del
...mentata. Coloro
...La polizia con-
... ai Commissa-
...elle loro gene-

...n un calcio. La
...a fine.

...York constatano
...nato al Metro-
..., *Traviata*, *Vil-*

... il quale quan-
..., dal cognome
...ni, si fa attual-
...e di concerti a

...gli ha letteral-
... anche in qual-
... avuto liete ac-

...ien Métivet ha
...o drammatico
... *Madame Mal-*
...aestro Lachau-
... di Parigi, ha

...secondo la can-
...
...lo minaccia se
... col primo che

...orda il giura-
...a furtivamente
... a passare la

...nno desolati e
...
...senza possibile

STIZIA

... ordinario

...m. Avellone -
...onio e Codurri.

...udica.

...are nella gab-

... capo coperto
... si guarda at-
...na, sui 20 anni.
...to all'interro-
... che cominciò
...si fin da quan-

...he del Varesi
... matrimonio e
...dere le conse-
... dovuto ucci-

...iti fra i sin-
...mentre tornara
...ore era stato a
...con Ermelinda
...ne dagli occhi
... dalla finestra
...nte dirimpetto
...di non aver a-

...ei testimoni a
... nell'affermare
...morose del Va-

...voce che cor-
... fra la Celati
...giro da que-

...nella del tri-
...avinia, *Candi-*
...ressato dalla
...llei presso il
...tenuto la sua

...tta della Cel-
...
...il teste dice
... Varesi fosse

... che quando
... la seguì com-
...rato.
...inutile di far
...rinunzia alla

...omm. Avel-
...f...scinante so-
...zio totale di
... furore mor-

...lo, che con
...l'accusata nel
...ta il suo di-

...uscitano nel-
...Presidente or-

...quale sostiene
..., ma sibbene
...rore.
...rimento fatto
... verdetto col
...ponsabile del
... di infermi-
...libertà delle

...all'unanimità,
... ordina l'im-

MA.

... *Mario Ma-*
... fallimento di-
...ulta: attivo li-

...ratore provvi-
...e Filiberto 84.
...ermine utile per
...arzo. Chiusura

...*ni Antonio.*
... concordato al
...po dal passag-
...ne; le altre a
...ar tempo dalla

... lire 15,045,47
...2.
...*i Giuseppe,*

...er discutere la
...ate uguali me-
...a prima al 30

...*i Giovanni*

...o per avvenuta

... delle Cornac-
...o Alberto, via
...ivo lire 2690,

... Filiberto 185
... Nazionale 164.
...vo L. 4384.20.

Comitato delle Camere di Commercio.

Ecco il riassunto della discussione e delle deliberazioni adottate nell'adunanza tenuta in Roma il giorno 8.

Il comm. Salmoiraghi, presidente, a proposito della riforma della legge sulle Camere di commercio secondo il progetto di legge presentato dal ministro di agricoltura, si dichiarò lieto di constatare che nel progetto approvato dalla Camera venne accolta la maggior parte dei voti formulati dall'Unione nelle due petizioni inviate alla Presidenza della Camera.

In attesa del voto del Senato, l'Unione ha raccolto nuove proposte di altre Camere, intese tutte a migliorare la nuova legge.

Sul progetto di riforma della legge sulle Borse in attesa che sia presentato al Senato, la presidenza dell'Unione, porta all'esame del Comitato nuovi studi in base ai quali sarà compilata una nuova petizione.

La Farina, presid. della Camera di Salerno, invita il Comitato ad esprimere il voto, che la vita commerciale di Messina e di Reggio, sia, con ogni cura da parte delle autorità competenti e del Governo, richiamata quanto prima all'antico splendore. (Il Comitato approva).

Il cav. Cuzzeri, pres. della Camera di Verona, a proposito della progettata Esposizione italo-ottomana, prega di invitare le Camere a far capo all'Unione, prima di aderire, se richieste, a Esposizioni organizzate da Comitati privati o poco conosciuti.

(La raccomandazione è accettata).

Si apre quindi la discussione sul progetto di legge sulle Borse.

Il Comitato, dopo ampia discussione, su proposta del comm. Mancini, della Camera di Genova, stabilisce di concretare in una deliberazione le riforme proposte dalla Commissione speciale, redigendole in una petizione al Senato se il progetto sarà ripresentato.

Tra le modificazioni proposte notiamo:

1. Che all'articolo 2 sia espresso il concetto della dipendenza diretta delle Borse dalle Camera di commercio.

2. Che sia dichiarato all'art. 5 che la mancata approvazione ministeriale dei provvedimenti adottati dal Presidente della Camera di Commercio, non ha effetto retroattivo.

3. Che all'art. 7 che riflette lo scioglimento della Deputazione di Borsa o del Sindacato dei mediatori, per opera del Ministro d'Agr. sentito il Consiglio dei Ministri, si aggiunga: « sentita anche la Camera di commercio ».

4. Che l'art. 10 sia modificato così: « Per coloro che operano in Borsa, le Camere di commercio sono autorizzate a istituire apposite tessere d'ingresso ».

5. Che la facoltà di sconto anticipato dei titoli non possa essere concessa nei sei giorni che precedono la liquidazione e lo possa invece fino dal primo giorno successivo a quello della liquidazione. (?)

6. Che si lascino libere le Camere di stabilire l'orario, prescrivendo per le operazioni una durata massima di tre ore.

7. Che sia soppresso l'art. 26 relativo alla facoltà fatta agli agenti di cambio di valersi in Borsa dell'opera d'un rappresentante sotto determinate condizioni.

Il Comitato esecutivo, nella seconda sua seduta, ha votato un motivato ordine del giorno per chiedere la revoca della prescrizione della carta da bollo da usarsi nei reclami ferroviari.

Questo ordine del giorno, proposto e svolto dal dott. Sabbatini, sarà dalla Presidenza presentato ai ministri dei LL. PP. e d'agricoltura e al Presidente del Consiglio.

Quindi udita la relazione del pres. della Camera di Verona, cav. Cuzzeri, su la minacciata modificazione del Codice di procedura civile tendente a rendere appellabili le sentenze pronunziate in materia ferroviaria, anche se inferiori alle lire 50, approvati pienamente i concetti in essa espressi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione delle Camere di commercio, considerato che il progetto di legge presentato il 9 dicembre 1908 cade per l'avvenuto scioglimento della Camera, delibera di rivolgere viva domanda al ministro dei LL. PP. perchè voglia nel nuovo progetto che eventualmente sarà per presentare togliere la modificazione all'art. 45 della legge 7 luglio 1907, modificazione tendente a rendere appellabili tutte le sentenze dei giudici conciliatori in materia di trasporto, anche se inferiori in valore alle L. 50.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Importante scoperta al Gianicolo.

Fino dal giugno 1908 la Società edilizia Gianicolo eseguiva ricerche sulle sorgive della antica fonte Furrina a contatto della Villa Wurtz, già Sciarra al Gianicolo. Queste ricerche erano assistite dal dotto prof. Paolo Gauchler della Scuola francese, il quale si era occupato particolarmente del bosco sacro della Ninfa Furrina e di un Santuario alle deità siriache.

Quando i lavori di scavo assunsero carattere più deciso per importanza archeologica il Ministero della P. I. intervenne affinchè si procedesse nei lavori a norma delle leggi vigenti e con tutte le garanzie volute dalla scienza.

Lo scavo offrì risultati preziosi. Fu messa interamente allo scoperto una specie di corte rettangolare, alla quale discendevasi per mezzo di tre larghi gradini con in fondo, dalla parte del monte, un santuario formato da una cella non molto grande, divisa lateralmente in due recessi con nicchie per le deità.

Nel mezzo della stessa restavano le traccie di un'ara triangolare costruita di mattoni ed incavata sul lato anteriore per posarvi un piccolo simulacro.

Questa cella, come i recessi, hanno dato pochissimo materiale archeologico e storico, ma importante fu la scoperta di un'iscrizione latina incisa tutta in giro ad una lastra di marmo che in origine costituiva il piano di una mensa e poi, fu usata per soglia della porta del principale recesso. L'iscrizione ricorda una dedicazione di un certo Gaionas *pro salute et reditu et victoria imperatorum augustorum Antonini et Commodi.* Nella cella stessa di fianco all'ara triangolare si scoprì un tronco di statuetta di Giove seduto su trono. Col procedere degli scavi sotto il piano della corte si trovarono deposte in tre stratificazioni grosse anfore olearie contenenti avanzi di sacrifizi, cioè ossa di animali, tutte quante inclinate colla bocca verso il nord. Ciò dimostrava che dopo ciascun sacrificio si usava di deporre un'anfora nella favissa o stipe del tempio.

Le scoperte più importanti sono recenti. Sul finire del dicembre nel punto più basso e in corrispondenza della parte opposta al sacrario accennato furono messe allo scoperto due celle a pianta poligonale e simmetriche, le quali avevano accesso dalla corte medesima e prendevano luce dai lati per mezzo di due grandi finestre.

Nella cella di sinistra fu trovato accanto ad un tronco di colonna di cipollino una « statua di Bacco » in marmo greco di buono stile e con avanzi di doratura sulla testa e sulle mani. Nella decorsa settimana, entro una grande nicchia resultante dallo spazio interposto fra le due celle poligonali venne in luce « una statua di stile egizismo » ma di età adrianea, in basalto tenero rappresentante una divinità stante e con braccia distese nei cui pugni chiusi originariamente dovevano essere inseriti oggetti simbolici di bronzo. Fu poi strano il ritrovamento di tre cadaveri bene allineati lungo la parete di questa nicchia.

Ma la scoperta veramente singolare, *che non ha riscontro nella storia dei grandi ritrovamenti* è quella avvenuta lo scorso sabato (6 febbraio) e concernente un rito di consacrazione.

Dinanzi alla nicchia ricordata fu messa a nudo una *grande ara* o basamento di ara *triangolare* con vertice rivolto ad oriente, costruita di mattoni e coperta d'intonaco. Nel mezzo era incluso un pozzetto a pianta quadrata coperto di tre laterizi bipedali.

L'on. Rava, informato dell'importanza della ricerca, ne prese vivo interessamento: e ieri si recò sul luogo insieme col Dir. gen. comm. Ricci e coll'on Barnabei.

Alla loro presenza fu rimossa questa copertura e si potè vedere nel fondo del pozzetto rimasto quasi vuoto da infiltrazioni una statuetta di bronzo rappresentante *Kronos deità mitriaca,* nuda, avvinghiata tutto attorno da un drago.

In giro della statuetta e in corrispondenza di ciascuna innenatura formata dalle spire del drago era posto un uovo. Il tutto è in istato di perfetta conservazione.

Il Ministro ha disposto che l'insieme di questo pozzetto sia asportato integralmente così come fu trovato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 10 Febbraio 1909 - S. Scolastica

Leva il sole alle 7.15 m. - Tramonta alle 5.34 s.
Leva la Luna alle 10.34 s. - Tramonta alle 9.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Febbraio 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-21.9	nebbioso	Nizza	3.6	coperto
Amburgo	-4.5	nebbioso	Zurigo	-8.1	sereno
Vienna	-4.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	5.3	coperto	Malta	—	—
Parigi	-4.1	sereno	Atene	8.8	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	4.3	sereno	legg. mosso	10.6	3.1
Torino	-1.2	3/4 coperto	—	5.7	-1.2
Milano	0.2	sereno	—	8.0	-0.7
Venezia	-0.9	sereno	calmo	4.4	-1.4
Bologna	-0.3	sereno	—	4.0	-2.0
Ravenna	-0.5	sereno	—	4.8	-4.6
Ancona	3.4	coperto	molto agit.	6.0	-4.0
Firenze	0.2	sereno	—	—	—
ROMA	0.4	sereno	—	9.8	0.0
Bari	3.2	coperto	mol. agitato	9.0	-0.4
Napoli	0.4	1/4 coperto	legg. mosso	10.9	0.4
Caggiano	-0.5	coperto	—	2.4	-5.5
Tiriolo	3.1	nevica	—	7.5	-1.3
Palermo	8.6	1/4 coperto	agitato	13.2	6.2
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	9.5	1/4 coperto	legg. mosso	13.8	2.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali, cielo sereno al Nord, centro e Sardegna, vario altrove; mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.9. Termometro centigr. ***massima 5.4 minima 0.0.***
Umidità relativa 29 assoluta 1.75. Vento a mezzodì NNE. Stato del cielo: sereno.

Cambio di consonante

Un dolce, tu coll' ***M*** gusterai.
Un amaro, coll' ***F*** sbiegherai.

Spiegazione del passatempo precedente:
MASTRO - MOSTRA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 FEBBRAIO 1909.

Pelligrino Federico negoziante, con Marcellino Marcella
Stacchini Enrico zincografo, con Fabbri Ada
Masci Enrico ferroviere, con Cannella Provvidenza
Faggiani Pietro liquorista, con Bartoccini Olga
Magini Ranieri Enrico prof. fisica, con Magini Maria
Tani Tommaso fabbro, con Ponziani Caterina
De Agro Natale commerciante, con Di Laudadio Enrichetta
Di Vittorio Antonio ortolano, con Magri Ortenzia
D'Ignoti Pietro muratore, con Caroselli Maria
Proietti Nazareno falegname, con Fefi Maria
Candi Giuseppe scalpellino, con Pinzelli Agata
Galli Gaetano commesso farmaceutico, con Gianfelici Ottavia
Di Salvo Fortunato vetturino, con Mazzoni Rosa
Pagliani Luigi tappezziere, con Filiucci Filippina

Nati e morti denunziati il 6 e 7 febbraio 1909.
Nati 77 compresi 7 nati morti.
Morti 79 dei quali 29 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Zavattaro Tancredi fu Luigi, Casale Monferr., 65 imp. cel.
Salvi Maria fu Silvio, Roma, 76 ved. Pianella
D'Amico Amelia fu Alfredo, Napoli, 32 coniug. Mazzocchi
Spada Costantino fu Mattia, Roma, 70 imp. coniug.
Mancinella Rosa di Nicolangelo, Roma, 22 coniug. Anelli
Benedetti Biagio fu Nicola, Corchiaro, 65 relig. cel.
Canavese Felice fu Gius., Mondovì, 60 port. coniug.
Bonizzi Marco Tullio di Pio, Firenze, 26 commerc. coniug.
Cornabiesi Giulia di Giovanni, Roma, 14
Pataccini Amelia fu Luigi, Roma, 23 nubile
Bandinelli Angelo di Franc., Assisi, 21 fal. cl.
Ripanti Aless. fu Cesare, Sinigallia, 53 vend. amb. coniug.
Proietti Agata di ignoti, Sinigallia, 58
Fabbri Gio. Batt. fu Felice, Roma, 75 locand. coniug.
Bianci Paolo Carlo fu Santo, Alessandria, 66 pens. coniug.
Agosti Vincenzo fu Luigi, Roma, 54 fabbro ved.
Mazzei Ada fu Ettore, Roma, 24 nubile
Sosti Aless. fu Grimoaldo, Penterano, 56 calz. coniug.
Martinetti Maria di Maurizio, Gignese, 16, nubile
Mauro Maria Gaetana fu Gaetano, 59, coniug. Bellavita
Marnauti Filomena fu Sisto, Veroli, 68, ved. Brunetti
Goretti Alessandro fu Giuseppe, Roma, 60, sarto, coniug.
Bentivoglio Alfonsa fu Domenico, Roma, 71, nubile
Matthias Elisabetta fu Carlo, Danzica, 70, vedova
Capasso Rocco fu Pasquale, Frattamaggiore, 60, carb., con.
Bummwald Gottlieb fu Gaspare, Zurigo, 58, cantin., coniug.
Cavarischi Cecilia di Ferdinando, Roma, 19, nubile
Polidino Miragliotta Carmela di Antonio, Roma 7
Lelmi Marta, Roma, 77, ved. Tare
Melchiorri David fu Andrea, Crespano, 62, bracciante, cel.
Cantino Giuseppe fu Giuseppe, Siracusa, 53, avvoc., coniug.
Giansanti Giulio di Filippo, Zagarolo, 38, cuoco, celibe
Palombi Antonio fu Domenico, Cocullo, 61, murat., coniug.
Carli Feliciano fu Federico, Montepulciano, 63, cust., con.
Lanna Ettore fu Antonio, Artena, 66, contad., ved.
Marroni Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 33, murat., celibe
Picciotti Antonio fu Alessandro, Poli, 74, celibe
Valentinetti Tommaso fu Angelantonio, Ortona a Mare, 70, muratore, coniug.
Cardelini Filippo fu Pietro, Roma, 55, celibe
Cevesi Gaetano fu Gaetano, Vicenza, 71, ved.
Succi Primo di Francesco, Sogliano Rubicone, 36, barbiere, coniugato
Rossi Luisa fu Francesco, Deruta, 28, nubile
Giannini Francesco fu Gaetano, Ostra (Ancona), 55, ved.
Leoni Antonio fu Domenico, Roma, 87, bracciante, celibe

Il figlio Carlo De Luigi e le famiglie De Luigi, Celoria e Manzi-Fè partecipano con profondo dolore la morte della nobil donna

CARMELITA MANZI

vedova del comm. Francesco De Luigi

avvenuta oggi dopo lunga e penosa malattia.

Non si mandano personali partecipazioni.

Roma, 9 Febbraio 1909.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Monza - 26 - febbraio - Ampliamento di caseggiato scolastico. Pres. L. 45.232.

Prefettura di Genova - 13 febbraio (fatali) - Movimenti di terra, costruzione muro cinta e avancorpo del riformatorio maschile in Cairo Montenotte. Pres. L. 191.243.

Comune di Muro Lucano (Potenza) - 25 febbraio - Sistemazione stradale interna dell'abitato. Pres. L. 46.000.

Economato Generale - 25 febbraio - Stampa di opere di testo, modelli, registri e bollettari occorrenti alla Direzione generale dei telefoni. Pres. L. 330.000.

Provincia di Piacenza - 27 febbraio - Consolidamento di un tratto della s. N. in comune di Travo. Pres. L. 70.620.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Lucca (posti 3) - Capannori, Camaione, Serravezza, Altopascio, Borgo a Mozzano (dist. Lucca).

Concorso per titoli al posto di direttore della R. Stazione di agrumicoltura e frutticoltura di Acireale. Stipendio L. 5000. Domande e documenti al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 15 maggio p. v.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso forestale

(S) **Bologna**, 9 — Si sta lavorando alacremente a preparare il Congresso forestale italiano, che avrà luogo qui a primavera; e che insieme ai Convegni delle Associazioni « Pro Montibus » e degli agenti forestali, riuscirà una solenne affermazione della coscienza forestale, ridestatasi anche in Italia.

Alla voce di raccolta lanciata dalla Società Emiliana « Pro Montibus et Silvis » per un Congresso forestale nazionale hanno risposto i più bei nomi del mondo politico e scientifico offrenti la loro cooperazione, il loro appoggio.

Sono centinaia di notabilità, fra le quali figurano 7 tra Ministri e Sottosegretari di Stato, oltre 20 senatori, più di 70 autorevoli deputati, alti funzionari governativi, notissimi professori dei nostri maggiori istituti.

Si è pertanto costituito in Bologna il Comitato ordinatore del Congresso che è riuscito composto del presidente on. Miliani, del vicepresidente prof. cav. Ghigi, del segretario generale dott. G. Borghesani, dei segretari prof. Scrittore e prof. Sorbelli, del Cassiere economo ing. Buldrini e dei membri on. Brunialti, on. Calissano, on. Casciani, on. Dal Verme, on. De Amicis, on. Loero, on. Mauri, on. Morpurgo, on. Ottavi, on. Pini, on. Raineri, on. Rizzetti, prof. cav. Cavazza, ing. cav. Comelli, ispettore Dall'Agata, prof. Gabelli, comm. Moriniello, ispettore cav. Pizzolato, prof. cav. Torricelli, prof. cav. Venezian, conte cav. Venturoli-Mattei.

Sono poi stati proclamati presidenti onorari del Comitato l'on. march. Tanari, pro-sindaco di Bologna, il sen. Dallolio, pres. del Cons. prov. e l'avv. cav. Carranti, pres. della Dep. prov.; presidente infine della Commiss. di finanza l'on. Pini, di quella di propaganda e stampa il prof. Venezian, dei lavori l'on. Calissano.

Il Comitato ordinatore si è già riunito due volte concretando l'organizzazione del Congresso, il cui risultato sembra ormai assicurato.

Raggruppate le sezioni, molte notevoli comunicazioni di competenti scienziati e tecnici faranno cornice alle maggiori discussioni delle sedute plenarie, e dal dibattito scaturirà l'indirizzo per quella completa e benefica riforma forestale che urgentemente s'impone.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto nelle Cordigliere

(S) **Panama**, 9 — Un terremoto è stato avvertito nelle Cordigliere.

I fiumi dell'interno del paese, straripando, hanno gettato sulle rive lava e pesci morti. Vapori caldissimi si sprigionano dalle acque.

SPORT

Corse alle Capannelle.

La riunione di corse alle Capannelle va acquistando ogni anno maggiore simpatia data l'ottima preparazione del programma dovuto alle « Società Parioli » e « Società delle corse in Roma. »

Il numero delle giornate è di sedici come l'anno scorso, ma l'ammontare complessivo dei premi sale a L. 340,000 superando di molto quello della passata riunione; ciò sta a dimostrare quanto grande e notevole sia l'attività e l'energia delle due importanti Società, le quali sono dirette dai noti sportsmen: conte Felice Scheibler, marchese Luciano di Roccagiovine, duca Lante della Rovere, conte Carlo Canevaro, marchese Carlo Calabrini e principe di San Faustino.

Le più importanti giornate della riunione, che avrà principio col 21 febbraio, saranno il 7 marzo nel quale si correranno l' « Optional » di L. 8000 e il « Grande Steeple Chase » di Roma. Il 14 marzo si correrà il « Gran Premio dei Parioli » di L. 50.000; il 21 il « Premio Regina Elena » di L. 15.000; il 28 il « Grande Military » (Premio Reale) di L. 4000; il 1° aprile avrà luogo il « Grande Steeple Chase Nazionale » di L. 6000; il 12 il « Grande Steeple Chase Internazionale » di L. 6000: il 15 aprile giovedì avrà luogo il 27° « Derby Reale » di L. 24.000; il 18 si correrà la « Grande corsa internazionale di siepi » di 5000 lire e chiuderà la riunione, il 25 aprile il classico « Omnium » di L. 25.000.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il cinematografo in tribunale

Il cinematografo ha fatto le sue prove, forse per la prima volta, quale testimonio davanti al tribunale.

Un telegramma da New-York riferisce infatti il caso seguente.

Un giovinetto di nome Mac Gorty, essendo stato ferito quattro anni or sono in un accidente di tramway, i suoi genitori pretendevano che egli da allora fosse rimasto paralitico ed avevano citato perciò la Società dei tramways, chiedendo cinquantamila dollari.

Ma l'avvocato della Società, dopo averne ottenuta l'autorizzazione dal tribunale, ha presentato una serie di vedute cinematografiche prese in occasione di una festa sportiva scolastica e in cui si vedeva il giovane Mac Gorty vincere dapprima una corsa a piedi e poi disputare un *match* di boxe.

Il tribunale, in seguito a questa dimostrazione convincente, ha respinto la domanda dei suoi genitori.

Un cavallo di Napoleone.

Il Museo dell'esercito francese ha ricevuto un cavallo imbalsamato (*naturalisé?*) dell'Imperatore Napoleone I proveniente dalle collezioni della Società di storia naturale di Manchester, che l'aveva offerto sotto il secondo Impero, allo Stato francese per il Museo dei Sovrani.

Diversi documenti l'autenticano e sembrano indicare che questo cavallo d'armi fu montato da Napoleone, senza tuttavia precisare nel corso di quali campagne.

Il manto è bianco e chiazzato di macchie brune, la testa finissima, la gamba nervosissima.

Sulla coscia sinistra si vede una *N* incoronata distintamente segnata col ferro nel pelo.

Disgraziatamente la imbalsamazione è stata eseguita imperfettamente, e questo cavallo d'armi dell'Imperatore, che avrebbe costituito un oggetto da collezione così interessante per il Museo dell'esercito, non è presentabile.

In ogni modo esso verrà conservato colla massima cura nelle riserve del Museo.

La città dei fiammiferi.

Esiste in Svezia una città intera dove non si fanno assolutamente che fiammiferi.

Questa città, Tidahom, nel distretto forestale della Provincia di Skaraborg, non conta che 3300 abitanti.

La maggior parte di questi sono impiegati all'Officina Vulcan che è, si può dire, la più grande fabbrica di fiammiferi del mondo intero.

Ogni anno, infatti, essa divora circa 600,000 piedi cubici di legni resinosi e li restituisce in migliaia di stecchi spalmati di pasta infiammabile.

La sua produzione media è di 200 milioni di fiammiferi al giorno, il che rappresenta un totale di 73 miliardi alla fine dell'anno.

Trecento macchine mosse dall'elettricità, fabbricano, tagliano e incollano più di 900 000 scatole al giorno.

Il peso solo delle etichette che vi sono apposte ascende a 12,400 chilogrammi all'anno e quello della colla impiegata per le scatole oltrepassa i 18,000 chilogrammi.

Cronaca di Roma

La Regina Madre. — Ieri alle 16 la Regina Madre si è recata allo studio del prof. Corradi a visitare il quadro del pittore americano John Elliott raffigurante la Diana dei mari destinato al museo nazionale di Washington.

La Regina si è intrattenuta oltre un'ora nello studio ammirando il bellissimo quadro esprimendo all'autore le sue vive congratulazioni.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Sebastiano Martinelli nominato Prefetto della S. C. dei Riti, S. E. il cardinale Casimiro Gennari, il R. P. Ildebrando de Hempthinne Abate Primate dell'Ordine Benedettino di S. Anselmo, il P. Campesi, provinciale dell'Ordine dei Minori di Reggio, mons. Rolleri, Seg. della Congr. di Propaganda Fide, mons. Guthlin Rettore della Chiesa di S. Luigi de' Francesi e il conte De Grove Aiutante e Segretario del Re di Spagna.

— Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha nominato Sotto-Segretario della S. Congr. dei Sacramenti mons. Michelangelo Rovieri in sostituzione di mons. Giuseppe Mori, che viene annoverato, insieme a mons. Federico Cattani, fra i Prelati Uditori della S. Rota; ha annoverato poi fra gli ufficiali minori della S. Congr. dei Religiosi il rev. prof. D. Roberto Vicentini e il rev. Don Augusto Fideciochi.

— Ieri mattina in Vaticano si tenne la Sacra Congregazione dei Riti *Particolare*, con Decreto 9 dicembre 1908 sostituita alla Congregazione Ordinaria *Rotale*, nella quale da Cardinali e Prelati Officiali si è giudicato

Intorno alla validità ed al rilievo del Processo Apostolico costruito nell'Archidiocesi di Napoli sopra la fama di santità della vita, delle virtù e dei miracoli in genere del Ven. Giustino De Jacobis, Vescovo di Nilopoli e Vicario Apostolico dell'Abissinia, della Congr. della Missione.

Id. id. dei Processi Apostolici ed Ordinari costruiti per la Causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Maria Margherita Dufrost de Lajemmerais, vedova D'Youville, Istitutrice delle Suore di Carità in Montreal.

Id. allo stesso dubbio per la causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Maria Adeodata Pisani, Monaca professa Benedettina nel Monastero di San Pietro in Malta;

Id. alla validità del Processo Apostolico costruito nella Curia di Malines sopra i miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della Ven. Suor Anna di San Bartolomeo, Monaca professa Carmelitana Scalza;

Id. al culto, in ossequio ai decreti di Urbano VIII, non mai prestato al Ven. Paolo Cafaro, Sacerdote professo della Congregazione del Ss.mo Redentore;

Id. allo stesso dubbio per la causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Anna Maria Javouhey, fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Cluny.

Il Principe Kuni. — Ieri sera alle 18.30, proveniente da Napoli, è giunto a Roma S. A. I. il Principe Kuni.

Consiglio comunale. Stasera, 10, alle 21, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Mutuo di L. 708,014,44 con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto dell'area dagli eredi Cartoni e permuta col Demanio (1a deliberazione).

Appalti a trattativa privata per la manutenzione dei fabbricati, per il restauro delle costruzioni stradali e per altri lavori.

Stipulazione di nuovo contratto con l'impresa Borruso per costruzione di edifici scolastici (1a deliberazione).

Ricorsi contro il Piano Regolatore e di ampliamento di Roma.

Vendita all'asta pubblica di sei lotti di terreno fabbricabile presso il Lungotevere Cenci.

Il Piano Regolatore. — Questa sera il Consiglio Comunale discuterà la proposta della Giunta sui reclami presentati in ordine al Piano Regolatore.

La Giunta propone che il Consiglio, visti i 57 ricorsi presentati durante la pubblicazione del Piano regolatore; ritenuto doversi distinguere i ricorsi suddetti in due categorie principali: l'una, cioè, di quelli prodotti da persone direttamente interessate per le loro proprietà; l'altra di quelli che qualunque cittadino ha facoltà di produrre nell'interesse pubblico; ritenuto che nella prima categoria debbano essere classificati i 48 ricorsi specificati in apposita relazione, e nella seconda altri 6, mentre tre di essi si riferiscono al procedimento della pubblicazione; accolga completamente i ricorsi 1, 2, 5, 8, 14, 15, 26, 32, 37, 47 e 52; accolga in parte i ricorsi 33, 34, 35 e 51; approvi le relative varianti introdotte nel Piano; dichiari esauriti i ricorsi 43, 44 e 45; accolga nella massima parte i ricorsi 3, 7, 10 e 22 della seconda categoria; approvi le varianti che di conseguenza sono state graficamente introdotte nel Piano; respinga tutti gli altri ricorsi, e, confermando la sua approvazione del progetto del Piano regolatore e dell'annesso elenco di vincolo, dia mandato alla Giunta:

a) di ripetere la pubblicazione del Piano regolatore per le variazioni che, in seguito alle introdotte modificazioni sono state apportate all'elenco di vincolo, affinchè i proprietari interessati alle variazioni possano eventualmente produrre i loro reclami;

b) di proseguire gli atti necessari per ottenere la definitiva approvazione del Piano regolatore e di ampliamento della nostra città.

Le riunioni sportive di maggio — Il Comitato di riunioni sportive di maggio, presieduto dal principe Pietro Lanza di Scalea, è riuscito a raggruppare tutte le migliori energie e tutte le forze più valide che sappiano, sotto diverse forme, cooperare al completo successo dell'Impresa.

L'Associazione della stampa, la Società romana della caccia alla volpe e la Società della caccia a Bracciano, delle cui direzioni fanno parte i più noti elementi del mondo sportivo romano: la direzione generale di cavalleria, da cui dipendono le grandi prove militari che si vanno allestendo, e infine quanti uomini politici, *sportsmen*, finanzieri, commercianti e pubblicisti contribuirono, con il loro valido appoggio, al pieno adempimento di un così vasto e ricco programma.

Non v'è chi non veda come qualunque sforzo e sacrificio personale meriti di essere tentato per dare ampio corso all'ottima iniziativa la quale, oltre a valere di risveglio indispensabile alla languente vita della capitale, assicura di devolvere un notevole contributo con i propri residui attivi a beneficio appunto delle vittime del terremoto.

Il programma si divide in due grandi gruppi. un Concorso ippico che avrà luogo a Tor di Quinto dall'8 al 14 maggio con 20.000 lire di premi, e 4 grandi giornate di Corse ad ostacoli alle Capannelle, che si svolgeranno nella seconda quindicina dello stesso mese.

Il Concorso ippico che avrà la consueta importanza di quegli degli anni scorsi, oltre alle solite categorie del Campionato del cavallo d'arme e di percorso, comprenderà la gara delle diverse pattuglie di cavalleria, scelte nei vari reggimenti d'Italia e mobilizzate perciò su Roma e una gara riservata ai soci delle caccie di Roma e di Bracciano nella quale i più brillanti abiti rossi si disputeranno un Campionato sui tipici e pericolosi ostacoli dell'Agro Romano.

Le corse, i cui premi ascendono a circa 125 mila lire, comprenderanno un grande Steeple-Chase Internazionale di 5000 metri, con 50,000 franchi di premi, che si correrà per la prima volta in Italia; una grande corsa di siepi Internazionale (L. 12,000); una corsa militare Internazionale (L. 10,000); uno Steeple Military Nazionale (L. 10,000); uno Steeple per gentlemen (L. 10,000) e infine molte altre corse minori.

Le riunioni sono poste sotto l'Alto patronato di S. M. il Re.

Tutto concorre a che esse diano a Roma, e per essa a tutto il resto d'Italia quel salutare richiamo alla floridezza della vita che, se è necessario sempre, si è reso indispensabile adesso, specie per neutralizzare tutte le voci messe ad arte in circolazione per denigrare la vita italiana ed allontanarne i forestieri.

Commemorazione di Francesco Antonelli. — Per iniziativa del Circolo giuridico, con l'adesione della Società degli umbro-sabini e della Unione democratica romana, ieri sera nella sala maggiore del Circolo giuridico fu tenuta una commemorazione del defunto comm. avv. Francesco Antonelli, fondatore e vice presidente del Circolo stesso.

Erano presenti S. E. Ciuffelli, il senatore Scialoia, il Sindaco di Roma, il comm. Lupacchioli, il comm. Clavarino, l'on. Lollini, l'avv. Giovanni Amici Pres. della Società degli umbro-sabini, l'avv. Ciraolo Pres. della U. D. R., alcuni assessori, vari consiglieri comunali ed un gran numero di magistrati, avvocati e soci delle tre associazioni.

L'on. Finocchiaro-Aprile prese per il primo la parola e, dopo aver comunicato le adesioni dei Ministri Orlando e Rava, dei Sottosegretari di Stato Pompilj e Cottafavi, di S. E. Pagano-Guarnaschelli primo Presidente della Corte di Cassazione, del sen. De Cupis, degli on. Sacchi e Calisse, dell'avv. Fratellini in rappresentanza di Spoleto e del Sindaco di Montefalco, parlò dell'estinto mettendo in rilievo le sue virtù preclare di cittadino, di giurista, di avvocato.

Seguì l'on. Fani, il quale parlò per la Società degli umbro-sabini discorrendo in special modo dell'opera ammirevole compiuta da Francesco Antonelli in Spoleto e in Montefalco, che a lui debbono il proprio risorgimento economico e qui in Roma fondando la Società degli umbro-sabini.

Da ultimo parlò l'avv. Giovanni Villa, per la Unione democratica romana, lumeggiando particolarmente la bontà operosa, il perfetto equilibrio spirituale, lo squisito senso di equanimità, che furono le doti migliori di Francesco Antonelli.

Tutti e tre gli oratori vennero vivamente applauditi.

La cerimonia riuscì semplice e solenne ad un tempo degna veramente dell'uomo che si volle onorare, la cui memoria rimarrà sempre viva nel pensiero di quanti lo conobbero.

Tassametro. — I vetturini, ossequenti alle deliberazioni prese in seno alla loro Lega, ieri si rifiutarono di condurre le 18 vetture munite di tassametro.

Le guardie municipali per tutta la mattinata procedettero all'accertamento che nessuna delle vetture designate fosse uscita senza lo strumento tassametrico, dichiarando in contravvenzione e facendo rientrare nelle rispettive rimesse tutte quelle che ne erano sfornite.

Al viale delle Milizie continuò pertanto il controllo e la bollatura delle vetture cui in ritardo fu applicato il tassametro.

Oggi l'Ufficio VII, esigendo assolutamente la rigorosa osservanza delle disposizioni emanate, applicherà l'art. 8 del regolamento.

Reggio e Messina nella storia e nell'arte — Ad iniziativa della Fratellanza militare Umberto I, e sotto gli auspici di un Comitato di patronato di cui fanno parte il gen. Ballatore, l'amm. Bettolo, Bertini Attili Clelia, sen. Cadolini, principi Caetani di Teano, comm. Cavalieri, conte Cencelli, on. Cottafavi, gen. Chiaiso, gen. Fadda, comm. Magaldi, on. Rava e duchessa Sforza Cesarini, sabato 13, alle 17, del teatro Argentina sarà tenuta, dal prof. Romolo Artioli, una conferenza illustrata da proiezioni e cinematografia su Reggio e Messina nella storia e nell'arte, il cui introito verrà interamente devoluto a favore del patronato nazionale « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Il teatro è stato gentilmente concesso dalla Direzione dell'Argentina.

I biglietti si possono acquistare alla Fratellanza mil. Umberto I (vicolo Margana 12) dalle 18 alle 21 ed al botteghino del teatro.

Assoc. cultori architettura — Sabato 13, alle 21, nell'aula magna del palazzo Sabini (v. Muratte 70), avrà luogo una conferenza del prof. Giulio Ferrari sul tema: « L'arte del padre Pozzi » (con proiezioni).

Circolo Monarchico Universitario. — I soci del Circolo Monarchico Universitario procedettero ieri alla nomina dei membri del Consiglio direttivo, al quale è affidata la direzione politica ed amministrativa di questo fiorente Circolo.

Riuscirono eletti: Riccio Alfredo pres.; Gallimberti Umberto, v. pres.; vice-segr. Artom Alberto; cass. Takanenu Toivo; Consiglieri: Castellani, Giove, Mannucci, Masi, Scafati e Segre.

Il veglione della stampa. — La presidenza dell'Associazione della stampa ci comunica:

La cittadinanza romana, sotto il peso della recente sventura nazionale, ha nobilmente compiuto il suo dovere, e i solenni plebisciti di fraterna solidarietà hanno dimostrato la nobiltà dell'animo suo; ma la virtù dei forti è quella di non piegare il capo sotto i colpi dell'avversità.

Dopo il tributo di lacrime, dopo la effusione dei conforti e la generosa elargizione dei soccorsi, è tempo di rianimarsi, mentre nei luoghi stessi percossi dalla sventura ferve tutta una nuova e feconda attività di vita novella.

Con questo intendimento, l'Associazione della stampa ha voluto — prendendo gli opportuni accordi con la Società del teatro Costanzi — farsi promotrice ed organizzatrice dell'unico veglione che sarà dato quest'anno nel massimo teatro della capitale, e che farà rivivere le tradizioni di eleganza e di fine signorilità degli antichi veglioni romani.

Il veglione della Stampa sarà una festa floreale, sarà come la simbolica primavera della rinascente vita nazionale, per poco sospesa dalle passate sciagure, ma risorgente per virtù delle sue forze rigogliose.

« In alto i cuori » è il motto di questo periodo: è tempo che Roma torni ad assumere il suo aspetto consueto di gaiezza e di eleganza!

Conferenze e riunioni. — Domenica 14 corrente alle ore 10 precise, all'Associazione Naz. Italiana pel movimento dei forestieri (via Colonna n. 52) l'ing. M. A. Boldi terrà una pubblica conferenza esplicativa della sua recentissima invenzione « Sul materiale di legno rinforzato, cementato e protetto, per la sollecita ed economica costruzione di edifici incrollabili ».

Fine di uno scioperetto. — Tutti gli scalpellini scioperanti del cantiere di via Prenestina, hanno ieri mattina ripreso il lavoro.

Agitazione di muratori. — Per divergenze sorte sul lavoro, 65 muratori addetti ai lavori del nuovo gazometro di S. Paolo (impresa De Paolis) ieri mattina sono stati diffidati che, per sabato prossimo saranno licenziati.

In seguo di protesta essi hanno abbandonato il cantiere recandosi in città. La loro astensione ha provocato quella di 250 manovali addetti agli stessi lavori. Nessun incidente.

Per il progresso dell'arte gastronomica. — Sotto il patronato dell'Associazione per il movimento dei forestieri ieri si è costituito un Comitato permanente che si propone di promuovere mediante mostre e concorsi nazionali ed internazionali e con conferenze, pubblicazioni, scuole di cucina ecc. il progresso dell'arte gastronomica e quello inerente all'industria ed al commercio che con tale arte hanno attinenza.

In una adunanza tenutasi ieri nella sede della Associazione suddetta sotto la presidenza del cav. Delvitto, assistito dal Direttore dell'Associazione cav. Picarelli, si procedette alla elezione delle cariche direttive del Comitato, che riuscì così composto:

Presidente principe di Scalea — Vice presid. cav. Delvitto, cav. Panizza, sig. Jank e sig. Dal Barbo — Consiglieri Bartolotti, cav. Barbiani, Cassiano, Coda, Dario, Feglia, Greco, cav. Giorgi, Michetti, Pisani, Copelli, Savy — Segretario Annoni — Cassiere Petazzi — Revisori D'Andrea, cav. Marini, Mortara — Economo Maceroni.

I panettieri si agitano. — Ieri sera alle Marmorelle, Scandellari, presidente della lega dei panettieri parlò alla presenza di circa 200 disoccupati, sulla necessità di intensificare l'agitazione per ottenere l'applicazione integrale delle due leggi sul lavoro notturno e sul riposo settimanale.

Dopo un violento incidente provocato da alcune dichiarazioni fatte dal Conforti fu votato un ordine del giorno con cui si dà mandato al Comitato della lega di recarsi dal Prefetto per richiedere la rigorosa applicazione delle due leggi e si delibera, in caso che queste pratiche non abbiano successo, di promuovere un'azione più energica.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Furto — Nella tipografia Cecchini in via del Lavatore, è stato stamane sorpreso ed arrestato in flagrante furto di piombo a danno dell'amministr. della tipografia stessa l'operaio Arturo Bernardini di a. 26 da Manfronia ab. in v. Ginori 7.

Caduta — Ieri mattina, alle 4, nei pressi della caserma del Macao, il carrettiere Vincenzo Tozzi di a. 45, cadde dal proprio carro producendosi la frattura della clavicola destra e di due costole e grave contusione al torace.

Al Policlinico fu giudicato in pericolo di vita.

Scontro tramviario. — Ieri l'automobile 38,408 della Società generale esercizi di Milano, condotto dallo *chauffeur* Silvio Pignaroli di a. 28, in via Flaminia, innanzi a Villa Masciani si scontrava con la vettura elettrica 290, proveniente da porta del Popolo, condotta dal tramviere Raffaele Accaroni di a. 27 da Ancona.

Tanto l'automobile quanto la vettura elettrica riportarono danni lievissimi.

Le signore che erano nell'automobile riportarono lievi ferite al viso.

— Una vettura tramviaria, di cui si ignora il numero, investì ieri sera, in via Gioberti, la carrozza n. 1076, condotta dal vetturino Rastelli Ulisse, e nella quale aveva preso posto il sellaio Mangiasciutto Ferruccio, di anni 28, romano.

Quest'ultimo, nell'urto, fu balzato a terra e riportò varie lesioni, per cui a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Malore improvviso. — Il facchino Sarnecchia Angelo, di anni 50, nella propria abitazione, al viale Principessa Margherita, n. 179, ieri notte, alle 23, fu colto da malore improvviso. Trasportato all'ospedale di S. Antonio, cessò di vivere dopo circa un'ora e mezzo.

Grave ferimento. — Iersera, per gelosia di mestiere, in piazza San Cosimato, vennero alle mani i venditori di *castagnaccio* Pietro Naldi, di anni 17 e Bruno Capitani. Quest'ultimo vistosi sopraffatto, cavò di tasca il coltello e vibrato un terribile colpo all'addome del Naldi si diede alla fuga.

Il ferito fu da alcuni passanti trasportato all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari avendo constatato che la ferita era penetrata in cavità, sottoposero il Naldi all'operazione della laparatomia, dichiarandolo in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Spacciatore di biglietti falsi — Gustavo Di Virgilio di anni 24, romano, tentava ieri di porre in circolazione un biglietto da 50 lire falso, esibendolo per il cambio nella rosticceria in via del Sudario 38, dove aveva acquistato un pollo arrostito per il prezzo di L. 2,50.

Il proprietario della rosticceria, Lodovico Casamano, accortosi del tiro, finse di non avere in cassa denaro sufficiente per dargli il resto, ed ordinò ad un suo commesso di recarsi insieme al Di Virgilio a cambiare, a suo nome, il biglietto nella tabaccheria di Virgilio Salvini in v. Torre Argentina.

Contemporaneamente il Casamano avvertì del fatto un brigadiere delle guardie municipali, il quale trasse in arresto il Di Virgilio nel momento in cui consegnava il biglietto al Salvini.

L'arrestato che, condotto al Commissariato di S. Eustacchio, non volle palesare la provenienza del biglietto falso, fu poi trasferito al carcere di Regina Coeli.

Attenti ai bimbi! — Il bambino Nicola Gentili di anni 4, romano, ab. in via Cave d'Orto 7, avvicinatosi troppo ad un braciere gli si appiccò il fuoco alle vesti.

Il poverino riportò ustioni sulla cui entità i sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Gesta teppistiche — Anche la croce di ferro, che alla sommità del monte Testaccio è stata posta quale simbolo di fede, sembra dia noia ai teppisti del quartiere. Ieri mattina, infatti, il parroco del rione, don Romeo Gambalunga, constatò che era stata spezzata e rovesciata al suolo.

Dell'atto eroico, compiuto indubbiamente dai soliti malviventi, venne data denuncia al commissario cav. Viani.

Tentato suicidio — La stiratrice Amelia Petrini di a. 19, romana, nella propria casa in via Margutta 17, tentava ieri mattina suicidarsi ingoiando una soluzione di capocchie di fosforo.

All'osp. di S. Giacomo quei sanitari si riservarono il giudizio.

Una malattia incurabile spinse l'infelice al triste passo.

— Ieri sera, verso le 18,30, il soldato del 1.o reggimento granatieri, Carlo Ravetti, di anni 20, da Pietrasanta (Lucca) nella caserma « Ferdinando di Savoia », tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di moschetto in direzione del cuore.

Fortunatamente il colpo deviò ed egli rimase ferito alla regione deltoidea anteriore.

Alla detonazione accorsero i suoi compagni che trasportarono il suicida al Policlinico, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Si ignorano le cause che determinarono nell'infelice la triste decisione.

— Trovasi in osservazione all'ospedale della Consolazione la modista Altavilla Giovannoni, di anni 16, romana, la quale, per dispiaceri amorosi, tentava ieri suicidarsi ingoiando una soluzione di stricnina.

Ferimento. — I carrettieri Giovanni Castriconi, di anni 21, e Oreste Ruscito di anni 28, insieme a due altri rimasti sconosciuti, l'altro ieri, alle 16,30, giuocavano alla morra in via Casilina, presso il molino Pantanella.

Sorse contestazione sui punti segnati e ne seguì un vivace diverbio.

I litiganti passarono presto ai fatti e il Castriconi con un coltello ferì il Ruscito alla guancia sinistra.

Passando in quel mentre il maggiore dei corazzieri cav. D'Alessandro e il tenente Gamboni, affrontarono entrambi il Castriconi, che minaccioso ancora impugnava il coltello, lo disarmarono e lo consegnarono al brigadiere di finanza di servizio a porta Maggiore, il quale lo fece poi condurre a quella stazione dei carabinieri.

Ieri mattina il Castriconi fu trasferito alle carceri di Regina Coeli.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — *La dannazione di Faust*, eseguita con la consueta perfezione, è stata anche ieri gustatissima.

Giuseppe De Luca, inarrivabile creatore della parte di *Mefistofele* riscosse continue approvazioni e fu vivamente festeggiato ad ogni fine di atto.

Egli rese con la maggior efficacia il satanico personaggio e fu specialmente ammirato dopo la canzone del terzo quadro e la serenata della terza parte.

Ottimo *Faust* fu il Polverosi, che alla voce simpatica ed insinuante unisce grande padronanza scenica.

Corretta e sicura la Pacci nella parte di *Margherita* ed un genialissimo *Brander* il Berardi.

Mirabilmente affiatati e sicuri i cori, ammirevoli specialmente nella fuga dell'*Amen*.

Perfetta l'orchestra che, sotto la vigile e diligente bacchetta del m. Polacco, rese tutte le finezze dello stupendo spartito di Berlioz.

Inappuntabile l'allestimento scenico.

Oggi per la 16ª d'abb. quarta rappresentazione di *Madama Butterfly*, protagonista Bina Giacchetti, che si è acquistata così vive simpatie nell'*Andrea Chénier*. Altri esecutori saranno Giuseppe Acerbi, Giuseppe De Luca, Rosita Cesaretti.

Dirigerà il m. Polacco.

Quanto prima *Aida*.

Argentina — Molto applauditi tutti gli esecutori e specialmente Evelina Paoli in *Edera*.

Oggi *Il redivivo* e quanto prima *Il canto del cigno*.

Valle — Continua ilarità nel pubblico e continui applausi ad Ermete Novelli ieri nell'esilarante *Ratto delle Sabine*.

Oggi replica a richiesta della brillantissima commedia di Byron, *I nostri bimbi*, che sarà seguito dall'atto di Colorno: *Maritiamo la suocera*.

Domani *Michele Perrin* e *Gelosia*.

Venerdì *Rabagas* per lo spettacolo in onore di Olga Giannini.

Nazionale. — Elodia Maresca, vezzosissima protagonista di *Un sogno di valzer*, ha raccolto larga messe di applausi insieme agli altri esecutori, dal pubblico anche ieri accorso numerosissimo.

Stasera prima rappresentazione della graziosa *féerie* di Dall'Argine, *Dall'ago al milione*, che la Compagnia Maresca allestisce con speciale lusso.

Quirino. — Le consuete feste a tutti gli inarrivabili artisti della Compagnia Benini, ieri sera nel *Nemigo de le done*.

Oggi *L'egoista*, il forte lavoro di Carlo Bertolazzi.

Salone Margherita. — Anche iersera un pubblico composto di quanto di più *chic* e di più aristocratico offre in questo momento la capitale vi s'era dato convegno per ripetere la dimostrazione di simpatia alla ex principessa di Broglie, che iersera indossava altra splendida *toilette* dello stesso stile impero, ma color verde *pastel*. La principessa di Broglie fu costretta dagli unanimi applausi a concedere un *bis* e venne più volte a ringraziare il pubblico.

Stasera terza rappresentazione.

Intanto la direzione comunica che per esaudire le richieste che le vengono fatte da ogni parte perchè si diano delle serate dedicate alle signorine, ha stabilito di organizzare per il dodici il *primo venerdì bianco*, perchè possa parteciparvi anche la principessa, che dà in tale occasione la sua serata d'addio.

Olympia — Venerdì spettacolo in onore di Castagna. L'eccentrico all'orologio Canard è sempre applauditissimo.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Madama Butterfly, ore 21
ARGENTINA — Il redivivo, ore 21.
VALLE — I nostri bimbi - Maritiamo la suocera, ore 21.
NAZIONALE — Dall'ago al milione, ore 21.
QUIRINO — L'egoista, ore 21.
MANZONI — L'orfana di Messina, ore 21.
METASTASIO — Segreto, ore 21,30.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuela ore 16,30 18, 20 e 22.

MONTE DI PIETA'

Giovedì 11 febbraio 1909 — *La 2ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 aprile 1908 fino alla polizza n. **65600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 25 aprile 1908 fino alla polizza n. **73000.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio L. **3.50.**

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Capitale sociale L. 17.000.000 versati
—(Sede in Roma, via Poli N. 14)—

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria alla Sede della Società in Roma, via Poli n. 14, alle ore 14 1/2 del giorno di venerdì 5 marzo 1909 col seguente

Ordine del giorno
Parte ordinaria:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Relazione del Gerente, del Consiglio di vigilanza e dei Sindaci;
3. Discussione sul Bilancio e sulle relazioni e loro approvazioni;
4. Fissazione del dividendo;
5. Elezione di tre sindaci e due Supplenti per l'anno 1909:

Parte straordinaria:

6. Relazione del Gerente e del Consiglio di Vigilanza;
7. Nuovi lavori e provvedimenti finanziari relativi.
8. Modificazioni allo Statuto Sociale.

A forma dell'art. 31 dello Statuto Sociale, paragrafi *a)* e *b)* e 158 del Codice di commercio, per deliberare sugli argomenti di cui agli art. 6 e 7 dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino tre quarti delle azioni emesse e cioè 25,500 azioni.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 28 febbraio 1909 alla sede della Società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti istituti e banchieri:

Banca Commerciale Italiana e suoi Stabilimenti.
Credito Italiano e suoi Stabilimenti.
Nast Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di Credito, Trieste.
Stephenson Clarke & C. St. Dunstan's Alley 4 - London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a gaz, Rue Claude Vellefaux 27, 29, 31 - Paris.

Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno di venerdì 12 marzo 1909 nel locale ed all'ora sopra indicata.

Roma, 1 febbraio 1909.

Il Gerente
C. Pouchain.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia
Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Gli Azionisti della Società dell'Acqua Pia (antica Marcia) sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di giovedì 18 febbraio 1909, alle ore 15, nella sede della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. — PARTE ORDINARIA:

1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
2) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio e determinazione del Dividendo.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e retribuzione ai Sindaci effettivi.

B. — PARTE STRAORDINARIA:

Modifiche allo Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato le proprie Azioni, non più tardi delle ore 15 (3 pom.) del giorno 13 febbraio p. v. nella cassa della Società, o presso le Banche e Casse appresso indicate; ai depositanti verrà rilasciato, oltre la ricevuta per le Azioni depositate, il biglietto di ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

a *Roma* nella Sede della Società, presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, ed il Banco Nast, Kolb e Schumacher;
a *Milano* presso l'Amministrazione Eredi Luigi Erba.
a *Genova* presso la Cassa Generale.
a *Basilea* presso i Signori Veit Eckel & C.;
a *Londra* presso i Signori Fruhling & Goschen;
a *Trieste* presso l'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a *Ginevra* presso la Banque de Dépôts et de Crédit;
a *Parigi* presso il Comptoir National d'Escompte.

N. B. - Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione è fissata fin d'ora per il 22 febbraio p. v. alle ore 15 nella sede della Società.

Roma, li 29 gennaio 1909.

Per ***Il Consiglio d'amministrazione.***
Il Presidente: A. CENTURINI

Ultime Notizie

Comitato Centrale Nazionale

Ieri alle 15 si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato Centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

La Commissione si è occupata di molteplici affari relativi a soccorsi e domande di sussidi, prendendo numerose decisioni in proposito.

Ha preso in esame i primi rapporti dei delegati del Comitato Centrale inviati nei paesi del terremoto ed ha stabilito alcuni criteri di massima per la classificazione delle proposte di soccorso che saranno presentate al Comitato suddetto nella prossima riunione di esso in adunanza plenaria.

Ha poi disposto numerose erogazioni di somme per soccorsi urgenti, fra cui una di lire cinquantamila messa a disposizione del generale Tarditi ed un'altra di lire venticinquemila al Prefetto di Siracusa.

Ha infine disposto per un sussidio di lire 10 mila all'Istituto Whitaker di Palermo per metterlo in grado di continuare l'opera veramente benemerita finora compiuta in soccorso dei bambini scampati dal terremoto.

Colle assegnazioni odierne le somme finora erogate dal Comitato Centrale ascendono a lire 2,650,000.

Ministero Interno.

Sotto la presidenza del T. generale Roberto Brusati, comandante la divisione di Roma, si è riunita a Palazzo Braschi la Commissione per le ricompense al valor militare.

Ministero Tesoro.

Con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro del Tesoro, il nob. Nicola del Pezzo dei Duchi di Cajanello, è stato nominato Consigliere governativo del Banco di Napoli, in sostituzione del comm. De Filippis, dimissionario per motivi di salute.

Ministero Finanze.

Per i tributi locali.

Ieri l'onor. Lacava ha ricevuto il conte comm. Francesco Cavazza, presidente, il cav. avv. Frank De Mosier, consigliere delegato, e l'avv. G. E. Starani, consulente della Federazione interprovinciale agraria: cortesemente presentati ed accompagnati dall'on. Malvezzi.

Essi comunicarono al Ministro un lungo ordine del giorno della Federazione, col quale si domanda una riforma nel regime dei tributi locali specie per quanto riguarda le Provincie ed i Comuni rurali, al fine di una migliore giustizia e di un necessario sollievo della terra dai pesi crescenti dell'imposta prediale.

Il Ministro assicurò che la riforma dei tributi locali fu sempre ed è uno dei suoi più fermi propositi; aggiunse che questo era ormai un punto essenziale nel programma del Governo e mostrò anzi larghi fascicoli dei suoi studi in corso.

La Commissione ringraziò l'on. Ministro della cortese accoglienza e si dichiarò lieto degli affidamenti avuti, i quali corrispondono del resto agli intendimenti che il Governo espresse nella relazione al Re, che precede il decreto di convocazione dei comizi elettorali.

Ministero Lavori Pubblici.

Pervengono in gran numero al Ministero dei lavori pubblici domande di operai — sia isolati che in gruppi — capi mastri, artieri, capi d'arte che chiedono di essere impiegati in lavori a Messina od in altro dei luoghi colpiti dal terremoto.

L'Amministrazione dei LL. PP., fatta eccezione per alcune opere urgentissime e di non grande importo, per le quali evidenti ragioni di opportunità consigliano a preferire la mano d'opera locale, non assolda operai per l'esecuzione di lavori dovendo questi, a termini delle leggi, essere per massima affidati ad imprese private od a Società cooperative, alle quali spetta provvedersi per proprio conto della mano d'opera e del personale direttivo occorrente.

E' quindi inutile che coloro, i quali, in qualunque modo desiderano impiegarsi nei lavori di riparazione dei danni recati dal terremoto, si rivolgano al Ministero; tuttavia gli operai che abbiano trovato collocamento potranno, in seguito a disposizione data dall'on. Bertolini, usufruire — in base a richieste vidimate dai Prefetti o Sottoprefetti, o dalle Autorità di P. S. — del ribasso dal 50 al 75 per cento sulla tariffa ordinaria, senza alcun vincolo di quantitativo minimo di viaggiatori.

Per i ferrovieri.

Non ha alcun fondamento la notizia che circola fra il personale ferroviario e che venne riportata da vari giornali, riguardo a riduzioni che si intenderebbe introdurre nel numero delle concessioni di biglietti di viaggio gratuiti od a prezzo ridotto, di cui attualmente fruiscono gli agenti ferroviari e le persone di loro famiglia.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « M. Colonna » partita da Messina l'8 — « A. Vespucci » partita da Golfo Aranci l'8 — « Miseno » partita da Golfo Aranci l'8 — « Palinuro » giunta a Portoferraio l'8 — « Tevere » giunta a Catania l'8.

Informazioni estere.

Francia ed Inghilterra.

(S) **Glasgow**, 9. — La Camera di Commercio ha chiesto al Governo britannico di far sapere al Governo francese che il progetto di aumento delle tariffe francesi sulle merci britanniche danneggierebbe considerevolmente l'*entente cordiale*.

Il Canale di Panama.

(S) **Londra**, 9. — I giornali hanno da Panama: Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Taft, è partito per Nuova Orléans dopo avere espresso la sua soddisfazione per l'organizzazione dei lavori e per i progressi compiuti nella costruzione del Canale.

L'ingegnere-capo calcola a 297,000,000 di dollari la spesa totale e a 111 milioni di m. c. la quantità di terra che resta ancora da togliere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9 — Il ritardo apportato alla nomina del Ministro delle vie e comunicazioni è dovuto alle difficoltà per un accordo fra Stolypin e l'ing. Memechajeff.

Questi esigerebbe una larga indipendenza per la sua opera. In causa di ciò Memechajeff sarà sostituito da Noukhieff, membro del Consiglio dell'Impero.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi la legge che stabilisce lo storamento di 100,000 franchi dal bilancio degli affari esteri per soccorrere le famiglie francesi rimaste vittime del terremoto in Italia.

Il giornale pubblicherà inoltre un decreto che istituisce una commissione per ripartire tale somma.

(S) **Parigi**, 9. Uno scontro è avvenuto nell'Adrar (Sahara) il 5 gennaio tra francesi e mauri. Questi ebbero quattro morti; in un altro scontro, nella gola di Hambonne, avvenuto l'8 gennaio, rimasero uccisi 12 mauri e le perdite francesi furono lievi.

In uno scontro anteriore del 30 dicembre al campo di Ametil, furono uccisi 88 mauri e due sottufficiali e cinque tiragliatori francesi; tre ufficiali, due sergenti e undici soldati indigeni.

Borse e Mercati

Roma. 9 febbraio 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.42 1/2 a 103.35 a 103.40.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.55 a 103.47 1/2 a 103.52 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.15.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 358 1/2.

Banca d'Italia 1275 a 1274 a 1275 a 1272 — Commerciale 788 — Credito 568 — Banco Roma 111 1/4 — Omnibus 261 — Acqua Marcia 1590 — Gas 1060 — Condotte 335 — Ferriere 189 — Piombino 179 a 172 — Montecatini 89 — Immobiliari 262 1/2 — Carburo 848 a 845 a 846 — Valnerina 125 — Azoto 128 a 132 a 130 — Concimi 140 — — Kerka 368 a 370 a 368.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.33 — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 10 Febbraio L. 100.43

Dall'8 a tutto il 14 febbraio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE. — 9 febbraio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3,75 %	103 45	103 55	103 52 1/2	103 60
id. id. fine	103 50	103 55	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 10	103 15	103 15	103 30
A. B. d'Italia	1272 —	1274 —	1275 —	1274 —
Commerc.	786 —	788 —	788 —	— —
Cred. Ital.	569 —	570 —	569 —	— —
Banco Roma	— —	110 50	110 50	110 50
Ferr. Medit.	395 —	395 —	— —	395 —
» Merid.	662 —	662 —	363 50	668 —
Ac. di Terni	1255 —	1256 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	383 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	339 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	359 50	— —	— —
Meridionali	— —	358 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 40	100 40	100 35	100 35
Berlino id.	123 25	123 32	123 22 1/2	123 27 1/2
Londra id.	25 31	25 31	25 28	25 30

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.55 58	101.68 58	103.15 29
3 1/2 % netto	103.14 32	101.39 32	102.76 65
3 % lordo	71.93 33	70.73 33	71.07 —

BORSE ESTERE

Parigi, 9 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 42	97 32	97 25
ITALIANA 5 %	non quot.	102 95	103 —
turca	95 17	95 10	95 30
spagnuola	97 10	97 20	97 —
russa nuova	— —	90 80	90 87
portoghese	58 70	58 60	58 55
ungherese	— —	93 95	93 50
Egiziano 6 %	— —	105 95	105 75
Banca di Parigi	1580 —	1574 —	1578 —
Banca Ottomana	— —	715 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4545 —	4505 —
Lotti Turchi	— —	178 50	178 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	658 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 13/16	99 11/16
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20
su Madrid	11 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 9 febbraio	8	7
C. austr.	686 —	635 25
R. aust. oro	114 75	114 85
Id. carta	94 10	94 05
Ungh. 4 %	91 25	91 70
» 3 1/2 0/0	81 75	81 95
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	94 90	94 65
C. Londra	23 99 5	23 99 5

Londra, 9 febbraio	9 apertura	8 chiusura
Consol.	82 15/16	83 1/16
Italiana	102 —	102 1/4
Turca	94 3/4	94 1/4
Russo 3 %	— —	70 1/4
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	87 1/2	87 1/4
Egiziano	103 —	103 1/4
Argento	24 1/16	24 —

Vers. alla Banca d'Inghg. lire ster. 134,000.

Berlino, 9 febbraio	8	9
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
As. Merid.	131 75	131 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 20	72 25
» Merid.	— —	72 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 40	215 30
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,
Genova. 9 — ore 15.10.

Rend. 5 %	103.50	Raffinerie	338.—	Elba	331.50
Id. 3 1/2 %	103.10	Zucc. Ind.	263.—	Savona	307.50
B. d'Italia	1272.—	Eridania	747.—	Carburo	845.—
Commerc.	786.50	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	109.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Rom.	69.—	Semolerie	140.—
Bancaria	101.—	Leumann	158.—	Kerka	368.—
B. Roma	111.—	Terni	1260.—	Imprese	82.—
Meridion.	662.—	Metallurg	94.50	Armstrong	145.—
Mediterr.	395.50	Ferriere	188.—	Voltri	284.—
navigazio.	382.—	Officine	462.—	Italia	81.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ema »

CAPITOLO IV.

Enrica con un rapido cenno del capo si avviò sola affrettando il passo.

— Ho fatto un po' cantare quella ragazza — disse gongolando la baronessa al marito — e ti assicuro che è una vera stupida, capace di inghiottire qualunque minchioneria si voglia darle a bere. Intanto per oggi le ho riempito la testa di pretese, dicendole che dovrà sposare un principe o un duca, visto che la sua bellezza gliene dà il diritto. Non ha affatto esitato a credermi!

« Ti assicuro però che quando si anima e le sue guancie prendono un poco di colore è tutt'altro che brutta. Moralmente deve essere un tipo che se fa tanto d'incapricciarsi di un'uomo non sarà facile che se lo lasci sfuggire, non solo, ma guai al disgraziato che tentasse farlo! Ah! ah! ah!

— È molto meglio non mischiarsi di certe cose — disse placidamente il barone che aveva già combattuto più di una battaglia sorta dalle intemperanze della moglie in questioni matrimoniali, e non la considerava affatto adatta ad argomenti così delicati.

CAPITOLO V.

Il colloquio avuto colla baronessa portò un mutamento nel contegno di Enrica Brandt.

La ragazza sin lì timida e qualche poco diffidente — timidità e diffidenza che la reclusione della vita di convento e le istruzioni religiose avevano generate stendendo quasi un velo tra la collegiale e il mondo esteriore, subì nell'udir commentata la propria bellezza, e dinanzi alla visione del lieto avvenire che l'aspettava, una visibilissima trasformazione, come se le parole della Gobelli strappando cotesto velo, le avessero altresì offerto od assicurato un talismano contro ogni segreto timore e diffidenza. Non le aveva forse la baronessa predetto che giuocando accortamente le proprie carte avrebbe potuto cingersi il capo di una corona principesca? Non le aveva eziandio accertato che la sua bellezza pericolosa le dava diritto di competere con altre donne, note per la loro avvenenza?

Bastarono coteste assicurazioni per mutare l'aspetto stesso della natura agli occhi di Enrica, che d'allora in poi si mise a frequentare assiduamente la baronessa.

Pur senza trascurare le prime conoscenze — la signora Pullen e la bambina — la fanciulla pian piano spese la maggior parte del tempo nel salotto dei Gobelli anzichè sulla terrazza o nella sala comune; fatto per il quale Margherita non esitò a dichiararsi grata.

— Non so spiegarmene la ragione — confidò essa ad Eleonora — ma la compagnia di quella ragazza esercita sopra di me un'azione deprimente. Mi pare di non essermi mai più completamente liberata dall'impressione provata la sera del suo arrivo. Il contatto di Enrica Brandt mi indebolisce. mi mette come un cerchio di ferro attorno al capo. Dopo essere state insieme, lasciandola. mi sento più disposta alla tristezza che all'allegria

— Lo capisco benissimo — fece l'amica — data l'abitudine da collegiale che ha quella creatura di attaccartisi al braccio, appoggiandovisi in modo da piegarti quasi a terra. Mi domando anzi come hai fatto a sopportarla tanto tempo, delicata come sei! E l'insistenza della ragazza dimostra la forza del suo egoismo che la rende perfettamente indifferente del disturbo che reca.

— Basta. ormai il mio posto è occupato dalla baronessa, e ci vorrà molta espansione di forze da parte della Brandt per debilitare quel soggetto lì! — disse Margherita ridendo. Poi, tornando ad alludere ad Enrica soggiunse: — Povera figliuola! A quel che dice, ha avuto sino ad ora così poche occasioni di amare, che si consenta di sfogare su chiunque la piena degli affetti. Hai visto come la baronessa la baciava stamane?

— L'ho veduta fregare la sua barba contro la guancia della Brandt, se chiami quello baciare! — rispose Eleonora. — Quella donna non bacia mai! L'ho vista più volte la mattina o la sera salutare Bobby allo stesso modo, e mi sono chiesta, che impressione fisica può fare questo contatto!

— Perchè non tentare tu stessa la prova? — chiese scovialmente Margherita. — Per carità! La mia curiosità non giunge sino a quel punto! E' chiaro però che la Gobelli e la Brandt si sono legate di grande amicizia, e di qua a pochi giorni vedremo quest'ultima divenir l'esponente dei gioielli smessi e delle vecchie trine della baronessa!

— No, Enrica Brandt è troppo ricca. Madame Laurent mi ha detto che ha circa 1500 sterline di rendita.

— Le richiederà tutte quante per rendersi presentabile — fece Eleonora.

Margherita Pullen la guardò riflettendo.

Credeva veramente l'amica a quanto diceva, oppure la sua gelosia per l'ereditiera la rendeva capace di mentire?

Doveva pur vedere che Enrica Brandt era bella, e che lo stava diventando ogni giorno di più. Doveva avvedersi che l'aria marina prestava alle sue guancie un leggero incarnato, e che la bellezza della giovane unita al denaro che possedeva, l'avrebbe resa un bocconcino prelibato per qualunque uomo, ed una rivale pericolosa per qualsiasi donna.

— Non credo troveresti molti che dividerebbero cotesto tuo apprezzamento, Eleonora » disse dopo una breve pausa e rispondendo all'opinione espressa poco prima dall'amica.

— Per conto mio non ho mutato opinione dalla prima sera. Allora come adesso ho giudicato Enrica Brandt un essere detestabile!

Era il giorno destinato per l'arrivo di Ralph Pullen, e le due signore stavano preparandosi per recarsi ad incontrarlo.

— Ad ogni modo, la baronessa ti ha reso un bel servigio liberandoti dal tuo incubo — riprese la fanciulla. Ma a proposito, dove sei stata tutta la mattinata che ti ho aspettato invano alla spiaggia?

— Non mi sono mossa da casa, Eleonora, non essendo tranquilla riguardo alla bambina. Mi sembra non stia bene. Anzi, aspettavo il tuo ritorno per chiederti se non stimavi opportuno mandare a chiamare un medico. Chissà se ve ne è uno a Heyst?

— Deve essercì, ma non chiamarlo se proprio non è assolutamente necessario. Cos'ha la bimba?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —		— Con L'ECO DELLA MODA —	
Italia	Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia	Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 3 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 · *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	1.25	6.—	9.10	8.30	10.30 18.10	14.30 19.30	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	15.—	18.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	15.—	18.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	23.30		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.— 18.—	19.15	21.10	23.40	
Grosseto							
Tivoli-Avezzano	7.20	11.10	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.20	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	8.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.36	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.36	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	18.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.00						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		23.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma p.	5.10	6.—		9.30	11.20	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.15	12.40	18.53	—	—
Villa Adr.	—	7.10	—	10.20	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.28	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.38	18.38	
Bagni a.	6.24	8.28	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.45 | 1.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.15. (Più 19.45 e 21.5 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.05 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.36 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.15 festivo

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.22 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.25 | 15.20 | 19.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.45 | 12.37 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . a.	7.35	10.35	14.46	17.35
Morrupo . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morrupo . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.5	19.18	20.5

Guida del Forestiere

MERCOLEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno i biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 1...
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 5) dalle ore 8 alle 11
Id. ARCHIVIO SEGRETO, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 34, dalle 14 alle 17.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 258, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 16.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. S. bina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale dei giardini.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
» BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 14.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. **Urbano, Etrusco Numismatico Protomoteca** del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Manutenzioni e Manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 16 fermo posta. 1...

Signore cerca subito e prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1063

Lire 10.000 annue guadagnano uomini, donne in casa propria, senza rischi, senza muoversi. Chiedere subito schiarimenti che spedisco gratis ed immediatamente: SCHETTINI. posta, Napoli. 1006

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 50 prelevando anche mobilio scrivere M - A - oo posta Roma 944

D'AFFITTARSI

Affittasi Uffici del Vicario 43, primo piano appartamento dieci camere, completamente rinnovato gas, luce elettrica. 1012

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora ... De Angelis distinta artista con ... avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa, oppure al domicilio proprio, via Cavour ... 31

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazione d'italiano eacoo... pagua signore e signorine. DA 59 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 38 avv. Carlo ... Ricorsi di Comuni, Opere Pie e impiegati governativi e Contribuenti, questioni d'imposte, ... Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Ex sott'ufficiale di anni 29, attualmente addetto in una azienda daziaria ... di batteria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. 8 fermo in posta. 967

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Distinta signorina che conosce l'inglese e ... il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12 794

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Distinta Signora straniera affitta camera bene mobiliata quartieri alti, bella vista strada, a signora sola. Scrivere A. M. 47 fermo posta. 1018

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le **5 pom.**, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'**Amministrazione**.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth